

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
ART. 7 del D. LGS. 81/2008**

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2019

Indice generale

GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI TOSCANI.....	9
Andamento demografico e occupazionale.....	9
Infortunati sul lavoro e malattie professionali: fonti dei dati.....	14
Infortunati sul lavoro.....	14
Malattie professionali.....	19
ATTIVITÀ DEI SERVIZI PISLL DELLE AZIENDE USL DELLA TOSCANA.....	24
Organico dei Servizi PISLL.....	24
Volume delle attività di vigilanza.....	25
FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	31
Attività formative rivolte al personale dei Dipartimenti di prevenzione.....	31
Attività promozionali/formative e informative rivolte alla scuola - anno 2019.....	31
Attività formative realizzate nell'ambito del Piano strategico regionale per la sicurezza sul lavoro e di Piani e progetti speciali.....	32
COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO ex art. 7 D.Lgs. 81/2008.....	34
Atti costitutivi del Comitato ex art. 7.....	34
Composizione Comitato ex art. 7 e Ufficio operativo.....	35
Attività e indirizzi condivisi diretti a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle malattie da lavoro	37
Introduzione.....	37
Tavolo regionale prevenzione e sicurezza lavoro igiene urbana.....	38
Rischio aggressioni personale sanitario.....	38
Protocolli d'Intesa e Progetti.....	39
Protocollo d'intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana e Piano operativo ex DGR 455/2018.....	39
Protocollo per il porto di Livorno (DGR 1033/2018).....	40
Piano strategico regionale 2016 – 2020 per la sicurezza del lavoro (DGRT 151/2016).....	42
Piano straordinario Area Vasta Centro (DGRT n° 56/2014, 1328/2016, 739/2018 e 1384/2019).....	45
Piano biennale straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo.....	47
Settore Estrattivo.....	48
Settore Lapideo.....	49
Sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGRT 396/2016 e DGRT 461/2017).....	52

Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura ex DGR 743/2016 – Sviluppi.....	56
Progetto Rete Regionale RLS (Regione Toscana, Aziende USL, parti sociali).....	57
Formazione nazionale on site a cura del Coordinamento Tecnico Interregionale Prevenzione Luoghi di Lavoro - Gruppo Porti e Navi.....	59
Protocollo Sicurezza del Lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino (DGR 1058 2015)....	60
Attività dell'Ufficio Operativo e delle Sezioni Permanenti.....	61
Vigilanza in modalità coordinata e/o congiunta 2019.....	61
Formazione congiunta.....	62
Programmazione attività di vigilanza in modalità coordinata/congiunta anno 2020.....	63
Edilizia.....	63
Agricoltura.....	63
Ambienti confinati.....	63
Autotrasporto.....	64
Altri comparti.....	64
Proposte attività formative rivolte agli operatori dei vari Enti.....	64
Resoconto attività Sezioni Permanenti.....	65
 ATTIVITA' ALTRI ENTI COMPONENTI.....	 67
Ispettorato Interregionale del lavoro-Roma.....	67
Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.....	68
Attività di controllo per le Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti.....	69
Attività per l'incremento dell'efficacia dei controlli.....	69
Prefettura di Firenze.....	70

Indice delle tabelle

Tabella 1: Popolazione residente, tasso di attività e di occupazione. Toscana e Italia, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Popolazione residente e Rilevazione Forze di Lavoro.....	9
Tabella 2: Denunce di infortunio in occasione di lavoro e definizioni positive. Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL.....	15
Tabella 3: Denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro (solo definizioni positive).Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro.....	17
Tabella 4: Percentuale di Malattie Professionali definite positivamente sul totale di quelle denunciate - Flusso INAIL - Fonte: Flussi Informativi INAIL.....	19
Tabella 5: Unità locali ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende USL della Toscana nel periodo 2012-2019 e percentuali di copertura raggiunte in Toscana (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, anni 2012-2019).....	25
Tabella 6: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, per territorio delle Aziende Usl Toscana. Triennio 2016-2019 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2016 e 2019).....	27
Tabella 7: Aziende controllate, verbali, violazioni e sequestri nel 2019 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2019).....	28
Tabella 8: Numero componenti con specificazione del relativo Ente o Associazione rappresentati.....	35
Tabella 9: Componenti Ufficio operativo.....	36
Tabella 10: Attività di controllo anni 2016, 2017, 2018 e 2019.....	51
Tabella 11: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2019, svolta presso le AUSL (Fonte: SISPC, elaborazione a cura di ISPRO).....	55
Tabella 12: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2019, svolta presso le AOU (Fonte AOU: elaborazione a cura di ISPRO).....	55
Tabella 13: Vigilanza in modalità coordinata/congiunta in Edilizia AUSL/altri Enti anno 2019: Dati estratti da SISPC febbraio 2020.....	62
Tabella 14: Vigilanza in modalità congiunta in AGRICOLTURA AUSL/altri Enti anno 2019: dati estratti da SISPC febbraio 2020.....	62
Tabella 15: Accessi degli Ispettorati Territoriali del lavoro - aggregazione dati regionale.....	67
Tabella 16: Accessi degli Ispettorati Territoriali del lavoro - aggregazione dati provinciale.....	67

Indice delle illustrazioni

Illustrazione 1: Struttura per età della popolazione residente. Toscana e Italia, anni 2010, 2015 e 2020 - Fonte: ISTAT Popolazione residente.....	10
Illustrazione 2: Serie storica dell'età media dei residenti. Toscana e Italia, anni 2010-2020 Fonte: ISTAT Popolazione residente.....	10
Illustrazione 3: Serie storica del numero di occupati. Toscana, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.....	12
Illustrazione 4: Serie storica del numero di occupati. Italia, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.....	12
Illustrazione 5: Variazione annua del numero di occupati. Toscana e Italia, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro. Elaborazione CeRIMP.....	13
Illustrazione 6: Serie storiche del tasso di infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro.....	16
Illustrazione 7: Serie storiche del tasso di infortuni gravi in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro.....	16
Illustrazione 8: Serie storiche del tasso di infortuni mortali in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro.....	17
Illustrazione 9: Distribuzione secondo la sezione ATECO e la gestione INAIL degli infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL.....	18
Illustrazione 10: Serie storiche del numero di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL.....	20
Illustrazione 11: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro.....	20
Illustrazione 12: Distribuzione percentuale delle denunce di malattia professionale riconosciute secondo la sezione ATECO 2007. Toscana e Italia, anno 2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL.....	21
Illustrazione 13: Serie storiche delle segnalazioni di Malattia Professionale - Fonte: Sistema Malprof	22
Illustrazione 14: Serie storiche denunce delle Malattie Professionali. Fonte: Flussi Informativi INAIL e Sistema Malprof.....	23

Illustrazione 15: Percentuale annuale di aziende con dipendenti o equiparati ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende Usl della Toscana, periodo 2012-2019 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, anni 2012-2019).....	26
Illustrazione 16: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione per comparto (valori assoluti). Periodo 2015 - 2019. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015 - 2019).....	26
Illustrazione 17: Rappresentazione grafica in valori percentuali della Tabella 6. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – periodo 2016 - 2019)	27
Illustrazione 18: Rappresentazione grafica della Tabella 7 anno 2019. Valori percentuali. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2019)...	28
Illustrazione 19: Cantieri notificati e ispezionati. Periodo 2015-2019 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015- 2019).....	29
Illustrazione 20: Numero di piani di lavoro e di notifiche per bonifica amianto ex artt. 256 e 250 D. Lgs. 81/08 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, periodo dal 2015 al 2019).....	29
Illustrazione 21: Schema del percorso di sorveglianza sanitaria agli ex esposti ad amianto.....	54

GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI TOSCANI

a cura del Centro di riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi su Infortuni e Malattie professionali o da lavoro (CeRIMP)

Andamento demografico e occupazionale

I dati provenienti dalla ricostruzione intercensuaria della popolazione residente per gli anni 2010-2020 mostrano che la popolazione della Toscana è il 6,2% della popolazione nazionale. A livello dinamico si segnala che, a partire dal 2016, la popolazione residente nella regione ha iniziato a diminuire, attestandosi sui 3,7 milioni in Toscana, mentre in Italia ha iniziato a diminuire già nel 2015 attestandosi a 60,2 milioni al 01/01/2020, cfr. Tabella 1.

Anno	Toscana			Italia		
	Residenti	Tasso di Attività ¹ (*)	Tasso di Occupazione ¹	Residenti	Tasso di Attività ¹	Tasso di Occupazione ¹
2010	3.657.340	67,9	63,7	59.190.143	62,0	56,8
2011	3.668.948	68,0	63,6	59.364.690	62,1	56,8
2012	3.667.780	69,2	63,7	59.394.207	63,5	56,6
2013	3.692.828	69,9	63,7	59.685.227	63,4	55,5
2014	3.750.511	71,2	63,8	60.782.668	63,9	55,7
2015	3.752.654	71,5	64,8	60.759.612	64,0	56,3
2016	3.744.398	72,3	65,3	60.665.551	64,9	57,2
2017	3.742.437	72,4	66,0	60.589.445	65,4	58,0
2018	3.736.968	71,9	66,5	60.483.973	65,6	58,5
2019	3.729.641	72,1	67,0	60.359.546	65,7	59,0
2020	3.722.729	N.D.	N.D.	60.244.639	N.D.	N.D.

Tabella 1: Popolazione residente, tasso di attività e di occupazione. Toscana e Italia, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Popolazione residente e Rilevazione Forze di Lavoro.

La popolazione toscana risulta strutturalmente più anziana della popolazione nazionale. Un residente su quattro, infatti, ha un'età superiore a 65 anni compiuti, cfr. Illustrazione 1. L'età media risulta in progressivo aumento sia a livello regionale sia nazionale, tuttavia la Toscana ha un'età media superiore di circa un anno e mezzo, cfr. Illustrazione 2.

¹ Riferito alla popolazione nella fascia di età 15-64 anni compiuti

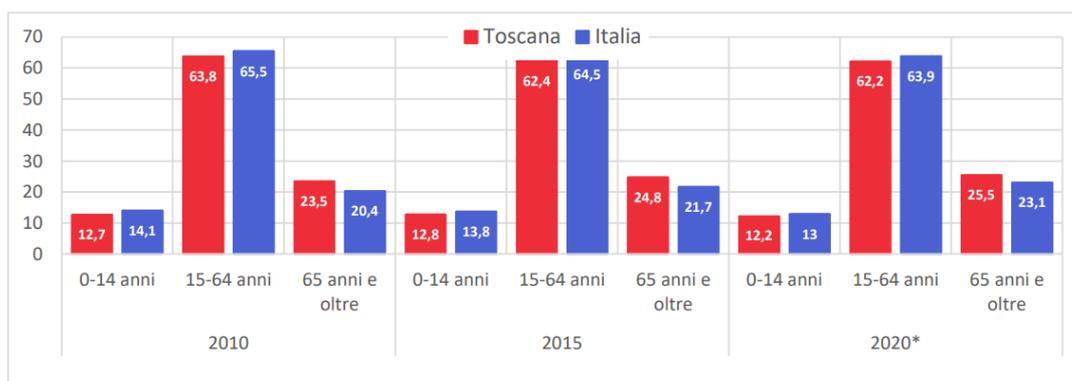


Illustrazione 1: Struttura per età della popolazione residente. Toscana e Italia, anni 2010, 2015 e 2020 - Fonte: ISTAT Popolazione residente.

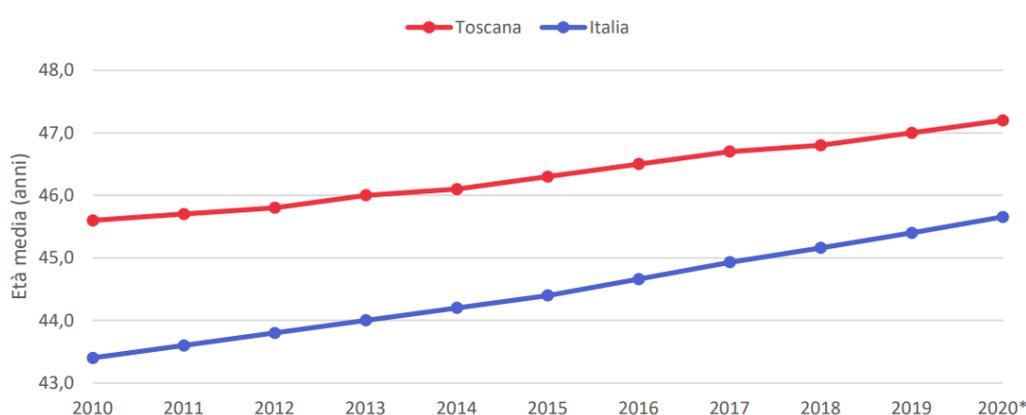


Illustrazione 2: Serie storica dell'età media dei residenti. Toscana e Italia, anni 2010-2020 Fonte: ISTAT Popolazione residente.

Nel rimandare ai rapporti dell'Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana (IRPET)² per i necessari approfondimenti relativi al mercato del lavoro e alla situazione economica, commentiamo alcuni dati di fonte ISTAT.

Secondo le evidenze tratte dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro, nella fascia 15-64 anni compiuti, la Toscana vanta tassi di attività e di occupazione storicamente superiori a quelli nazionali, cfr. Tabella 1: su 100 persone in età attiva (15-64 anni compiuti), circa 67 sono impegnate in un'attività lavorativa e altre 5 impegnate nella ricerca di un lavoro e

² IRPET (2019), *La situazione economica e il mercato del Lavoro in Toscana nel 2018*, URL: <http://www.irpet.it/archives/53275> e IRPET (2020), *Toscana Notizie – Flash Lavoro N. 43/2020*, URL: <http://www.irpet.it/archives/54977>

immediatamente disponibili a lavorare³, contro le 59 persone occupate e le 7 persone disponibili a lavorare stimate nell'intera nazione.

Secondo le stime della medesima rilevazione ISTAT, l'andamento dell'occupazione in Toscana, come in Italia, negli ultimi anni è crescente. Tuttavia l'impatto sul livello di occupazione delle crisi che si sono succedute nei primi vent'anni di questo secolo è stato diverso in termini relativi.

Dalla Illustrazione 3 e dalla Illustrazione 4 si evince come l'occupazione in Toscana sia cresciuta stabilmente a partire dal 2014 superando di circa 43 mila unità il numero di occupati del 2008, pari a circa il 16% dei 269 mila occupati in più registrati a livello nazionale. Anche in Italia l'occupazione è cresciuta a partire da 2014, ma fra il 2008 e il 2014 si sono verificate riduzioni dell'occupazione più marcate. La Toscana, avendo storicamente tassi di attività e di occupazione superiori a quelli nazionali, può vantare per il 2019 un tasso di attività superiore a quello nazionale di 6,4 punti percentuali e un tasso di occupazione superiore di 8 punti percentuali.

Dalla serie dei numeri indice a base mobile del numero di occupati, cfr. Illustrazione 5, tenendo conto che la linea tratteggiata rappresenta l'assenza di variazioni nell'aggregato degli occupati di un dato anno rispetto al precedente, si evince che, dal 2008 in poi, il numero di occupati della Toscana varia in modo più favorevole rispetto a quello dell'intera nazione, con variazioni negative meno profonde e nei periodi di ripresa la variazione positiva dell'aggregato è quasi sempre meno intensa di quella nazionale.

³ Il numero delle persone alla ricerca di un'occupazione e immediatamente disponibili a lavorare è determinato come differenza fra il tasso di attività e quello di occupazione.

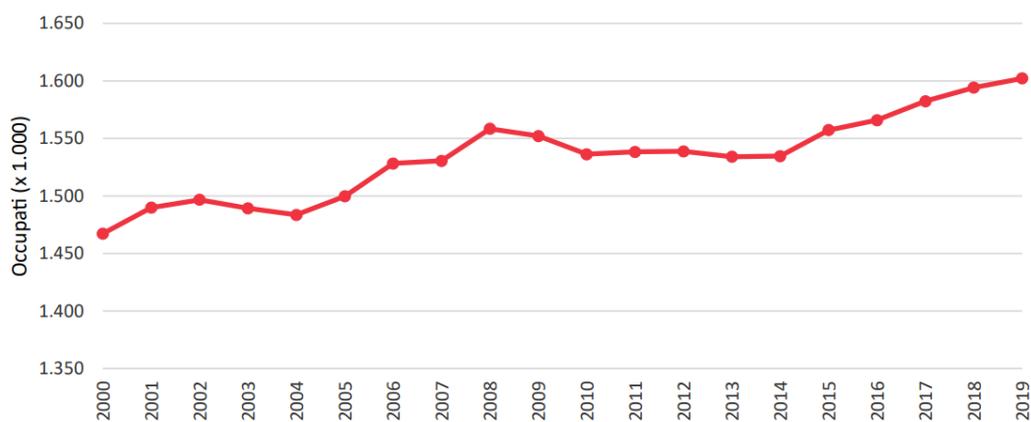


Illustrazione 3: Serie storica del numero di occupati. Toscana, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.

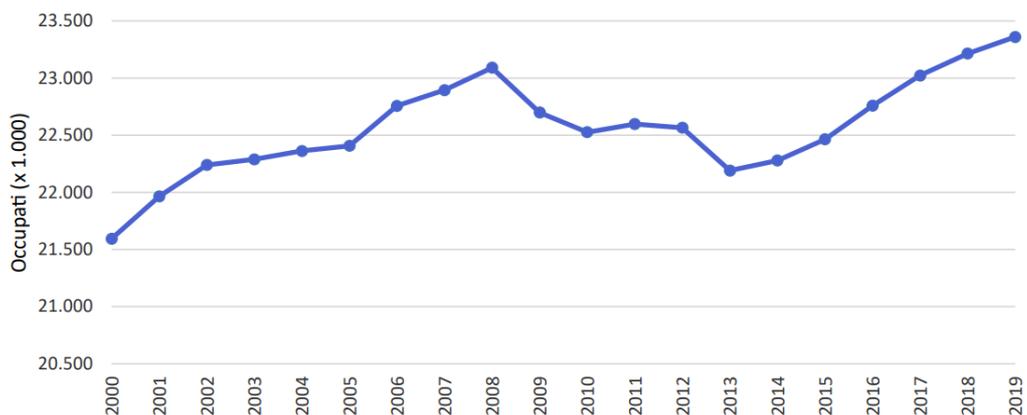


Illustrazione 4: Serie storica del numero di occupati. Italia, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.

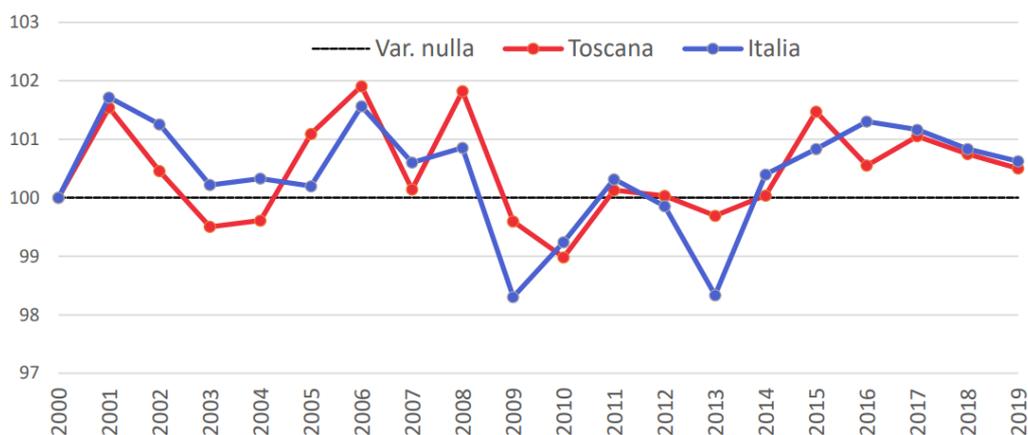


Illustrazione 5: Variazione annua del numero di occupati. Toscana e Italia, anni 2010-2020 - Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro. Elaborazione CeRIMP.

Sempre in base alle risultanze della Rilevazione delle Forze di Lavoro, è possibile affermare che la distribuzione percentuale degli occupati nei grandi raggruppamenti di attività economiche non differisce troppo da quella nazionale, anche in una prospettiva storica con il confronto degli anni 2010, 2015 e 2019. Tuttavia, è opportuno segnalare che, nel 2019, in Toscana si riscontra una maggior presenza di occupati nei raggruppamenti delle costruzioni (+0,3%), nel commercio e attività ricettive (+1,3%) a scapito degli altri raggruppamenti e che in passato queste differenze erano più marcate.

L'occupazione femminile in Toscana, infine, è superiore rispetto a quella nazionale di 3 punti percentuali. Queste lavoratrici in più sono occupate nel comparto industriale (+1% rispetto al dato nazionale), nel comparto commercio e ricezione (+1,2%) e nel comparto dei servizi (+0,7%).

Infortuni sul lavoro e malattie professionali: fonti dei dati

Di seguito vengono presentati i dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali tra i lavoratori della Regione Toscana in un confronto con gli analoghi dati a livello nazionale. I dati presentati sono ricavati da:

- Il Portale Flussi Informativi INAIL, limitatamente alle denunce di infortunio sul lavoro e di malattia professionale in Toscana e in Italia;
- Il sistema MalProf per la registrazione delle segnalazioni di malattia professionale pervenute ai servizi PISLL delle ASL Toscane (il sistema funziona su base nazionale, ma abbiamo a disposizione solo i dati regionali);
- Il datawarehouse ISTAT, relativamente alla popolazione residente, ai tassi di attività e di occupazione.

È importante ricordare che il fenomeno infortunistico è ben rappresentato dai dati INAIL, mentre quello delle malattie professionali, molto più difficile da descrivere, necessita di una molteplicità di fonti per essere correttamente rappresentato e si ritiene utile la presentazione di due fonti diverse e indipendenti di dati per le malattie professionali.

Infortuni sul lavoro

L'andamento degli infortuni avvenuti in ambiente di lavoro, escludendo quelli occorsi a studenti, colf e sportivi e quelli avvenuti in itinere (cioè nel percorso tra il luogo di abitazione e quello di lavoro), continua a essere decrescente sia in Toscana sia in Italia, anche se negli ultimi anni si riscontra un rallentamento della diminuzione, cfr. Tabella 2.

Le denunce complessive di infortuni accaduti in Toscana fra il 2011 e il 2018 si sono ridotte del 28,3%, passando da oltre cinquantamila denunce nel 2011 a poco meno di trentaseimila nel 2018. La riduzione in Toscana è stata più intensa che in Italia (-25,8%).

Per quanto riguarda il rapporto tra infortuni denunciati e infortuni riconosciuti, in Toscana la percentuale di definizioni positive è di circa un punto percentuale superiore a quella nazionale e oscilla attorno al 70% per gli infortuni in occasione di lavoro, cfr. Tabella 2.

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Toscana	Infortuni denunciati	50.191	45.110	41.301	39.654	38.241	37.135	36.722	35.982
	Infortuni definiti positivamente	35.048	30.479	28.888	27.938	26.541	26.181	25.563	24.938
	Percentuale definizioni positive	69,8	67,6	69,9	70,5	69,4	70,5	69,6	69,3
Italia	Infortuni denunciati	617.009	555.075	503.027	478.368	458.392	460.766	461.805	458.111
	Infortuni definiti positivamente	423.748	377.182	346.907	330.730	314.886	315.957	313.497	305.760
	Percentuale definizioni positive	68,7	68,0	69,0	69,1	68,7	68,6	67,9	66,7

Tabella 2: Denunce di infortunio in occasione di lavoro e definizioni positive. Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL

In termini relativi, prendendo come riferimento le stime degli occupati tratte dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro di ISTAT, i tassi toscani di infortunio in occasione di lavoro sono storicamente superiori a quelli nazionali per gli infortuni definiti positivamente da INAIL e per gli infortuni gravi, cfr. Illustrazione 6 e Illustrazione 7. Tuttavia, nel corso degli anni, il tasso toscano si è progressivamente e costantemente avvicinato a quello nazionale, passando da un +403 infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per 100.000 occupati del 2011 a un +247 del 2018 e da un +136 infortuni gravi su 100.000 occupati a un +72.

Se si utilizzassero la stime INAIL del numero di occupati, le conclusioni sopra riportate non sarebbero diverse in termini sostanziali, ma solo in termini numerici ottenendo valori dei tassi leggermente maggiori poiché tali stime sono sistematicamente inferiori a quelle ISTAT.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali in occasione di lavoro, cfr. Tabella 3, in Toscana si registrano ogni anno fra le tre e le quattro decine di eventi fatali nei luoghi di lavoro definiti positivamente da INAIL. L'andamento mostra un eccesso anomalo nel 2015.

In termini relativi, la serie storica dei tassi di infortunio mortale in occasione di lavoro definiti positivamente, riportata nell'Illustrazione 8, mostra come la Toscana non si discosti troppo dall'andamento nazionale e, escludendo l'annata 2015 anomala in eccesso, negli ultimi anni il tasso di infortuni mortali è anche leggermente inferiore a quello nazionale.

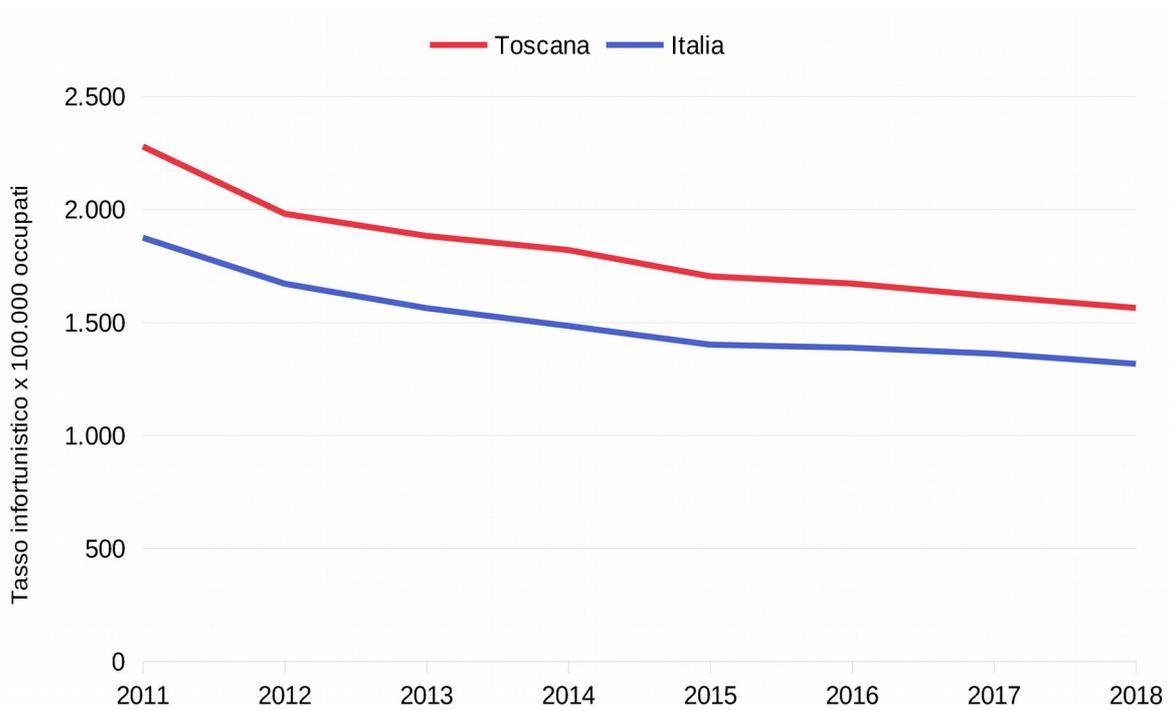


Illustrazione 6: Serie storiche del tasso di infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

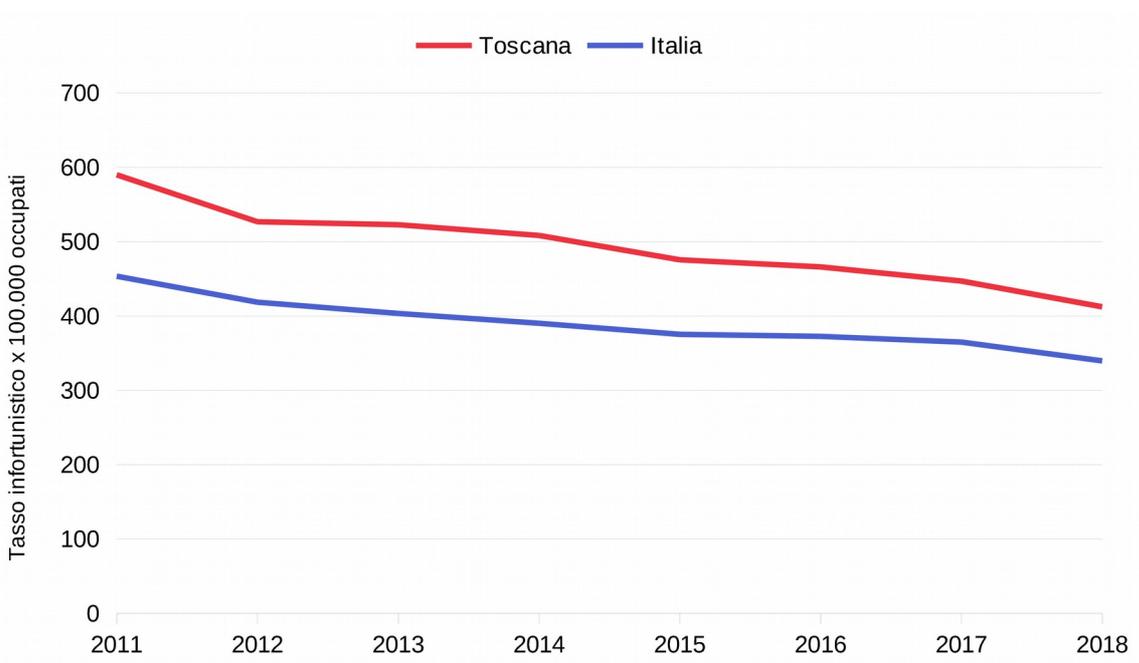


Illustrazione 7: Serie storiche del tasso di infortuni gravi in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Toscana	Infortunati in occasione di lavoro definiti positivamente	40	44	38	30	55	26	30	31
	Tasso infortunati mortali x 100.000 occupati	2,6	2,9	2,5	2,0	3,5	1,7	1,9	1,9
Italia	Infortunati in occasione di lavoro definiti positivamente	641	635	538	545	568	503	496	522
	Tasso infortunati mortali x 100.000 occupati	2,8	2,8	2,4	2,4	2,5	2,2	2,2	2,2

Tabella 3: Denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro (solo definizioni positive).Toscana e Italia, anni 2011-2018
- Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

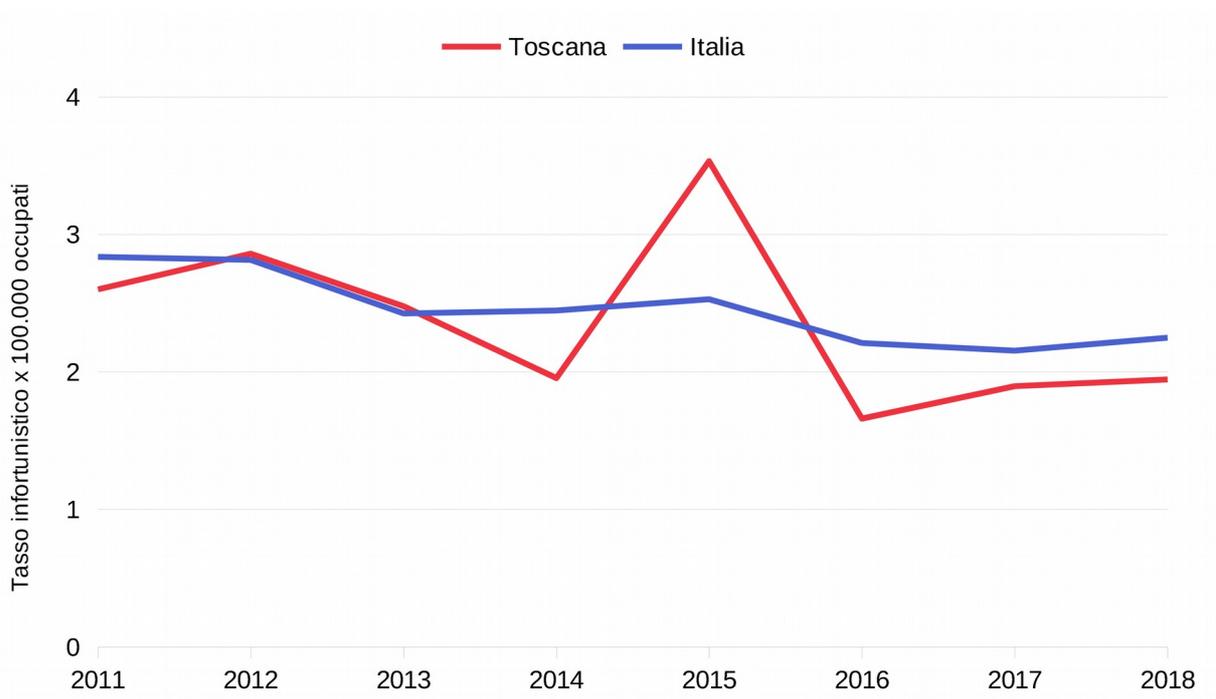


Illustrazione 8: Serie storiche del tasso di infortunati mortali in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

In Toscana, circa il 19% (22% in Italia) degli infortunati registrati avvengono nelle attività manifatturiere (sezione caratterizzata da rischi lavorativi fortemente differenziati che include, ad esempio, l'industria conciaria, il comparto tessile, il comparto della lavorazione del legno, l'industria metalmeccanica, etc.), il 12% avvengono nella sezione costruzioni, l'11% nella sezione commercio (che comprende anche le officine di riparazione di autoveicoli), il 9,5% nella sezione trasporto e magazzinaggio, il 6,5% nella sezione alloggio e ristorazione, l'8% nella sezione sanità e assistenza sociale.

Complessivamente l'87% degli infortuni accaduti in Toscana ricade nella gestione INAIL Industria e Servizi, per la quale è disponibile anche il codice ATECO di cui abbiamo detto sopra, il 9% ricade nella gestione Agricoltura e il rimanente 4% nella gestione Conto Stato.

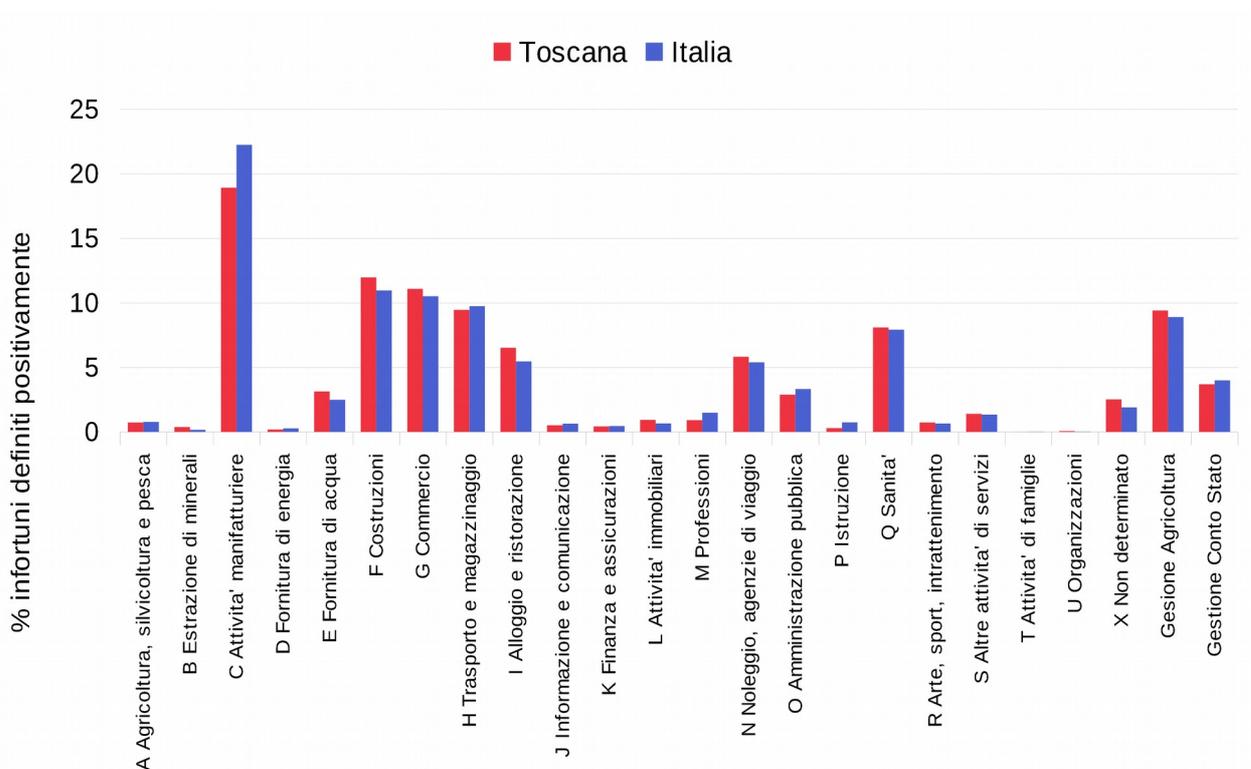


Illustrazione 9: Distribuzione secondo la sezione ATECO e la gestione INAIL degli infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL

Malattie professionali

Se negli ultimi vent'anni l'andamento degli infortuni in occasione di lavoro è stato costantemente decrescente, quello delle malattie professionali è stato costantemente crescente, soprattutto dopo l'ampliamento delle patologie professionali indennizzabili da INAIL, avvenuto nel 2008 e che, in particolare, ha incluso le patologie muscolo-scheletriche.

L'andamento delle denunce e delle definizioni positive di malattia professionale per la Toscana e per l'Italia è riportato in Tabella 4. In Toscana il numero delle denunce e delle definizioni positive continua a crescere, ma più lentamente che in passato. Da notare che in Toscana la quota di definizioni positive oscilla attorno al 50%, mentre su base nazionale si attesta attorno al 40%. Dall'esame della Figura 10, si evince che il numero dei riconoscimenti di malattia professionale ha iniziato a diminuire. In Toscana ha raggiunto il massimo nel 2016 e nel 2017 è diminuito di circa 300 unità, mentre su base nazionale il massimo è stato raggiunto nel 2015.

Nell'illustrazione 11 è riportato il confronto delle denunce di malattia professionale fra Toscana e Italia in termini relativi, rapportando le definizioni positive alle stime del numero di occupati di ISTAT. Mentre in Toscana il tasso di malattie professionali riconosciute è cresciuto in modo pressoché lineare e solo negli ultimi tre anni ha mostrato segni di stabilizzazione ad un livello di poco inferiore ai 250 riconoscimenti per 100.000 occupati, in Italia sembra essere stabile su un livello di poco superiore ai 100 riconoscimenti per 100.000 occupati, ma nei quattro anni centrali del periodo considerato è cresciuto un poco per poi ritornare a livelli di poco superiori a quelli iniziali.

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Toscana	MP denunciate	5.579	5.610	6.240	7.236	7.099	7.220	7.418	7.482
	MP definite positivamente	2.951	3.066	3.500	3.789	3.704	3.971	3.852	3.861
	Percentuale definizioni positive	52,9	54,7	56,1	52,4	52,2	55,0	51,9	51,6
Italia	MP denunciate	46.918	46.287	51.605	57.278	58.891	59.925	57.867	58.176
	MP definite positivamente	21.484	21.366	23.891	25.253	25.636	24.910	23.360	23.406
	Percentuale definizioni positive	45,8	46,2	46,3	44,1	43,5	41,6	40,4	40,2

Tabella 4: Percentuale di Malattie Professionali definite positivamente sul totale di quelle denunciate - Flusso INAIL - Fonte: Flussi Informativi INAIL.

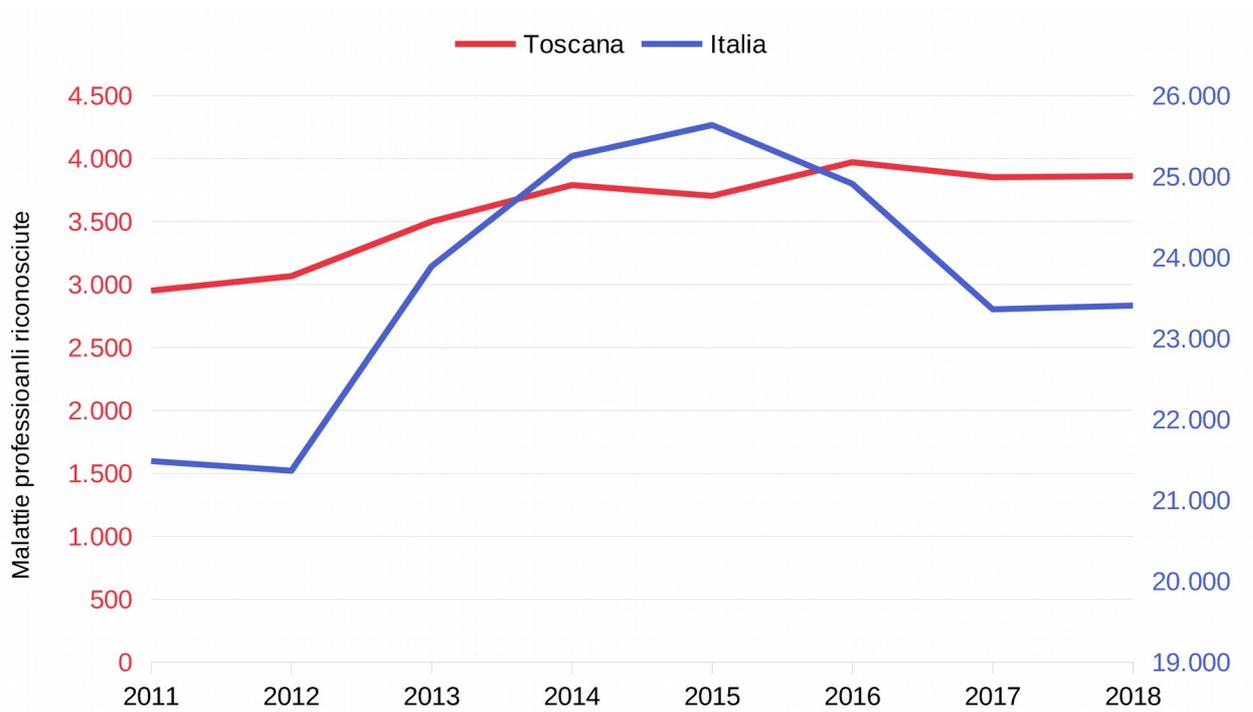


Illustrazione 10: Serie storiche del numero di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL.

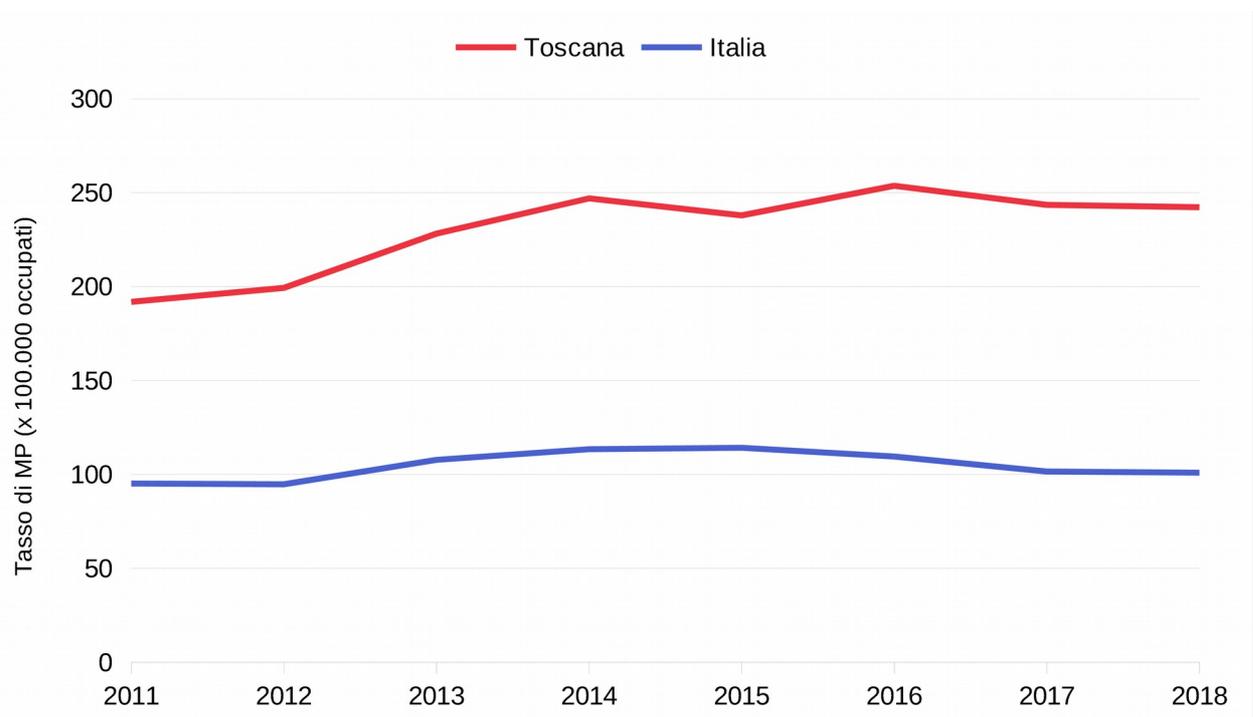


Illustrazione 11: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2011-2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

Limitatamente all'anno 2018 riportiamo nell'illustrazione 12 la distribuzione delle malattie professionali riconosciute (definite positivamente) secondo la sezione ATECO. Sia in Toscana che in Italia emerge che un 40-47% dei casi è privo dell'attribuzione a un codice ATECO.

Le sezioni C Attività manifatturiere e F Costruzioni assorbono ciascuna più del 15% delle Malattie Professionali riconosciute, seguono quindi le sezioni G Commercio, H Trasporto, S Altre attività di servizi, Q Sanità, N Noleggio e agenzie di viaggio.

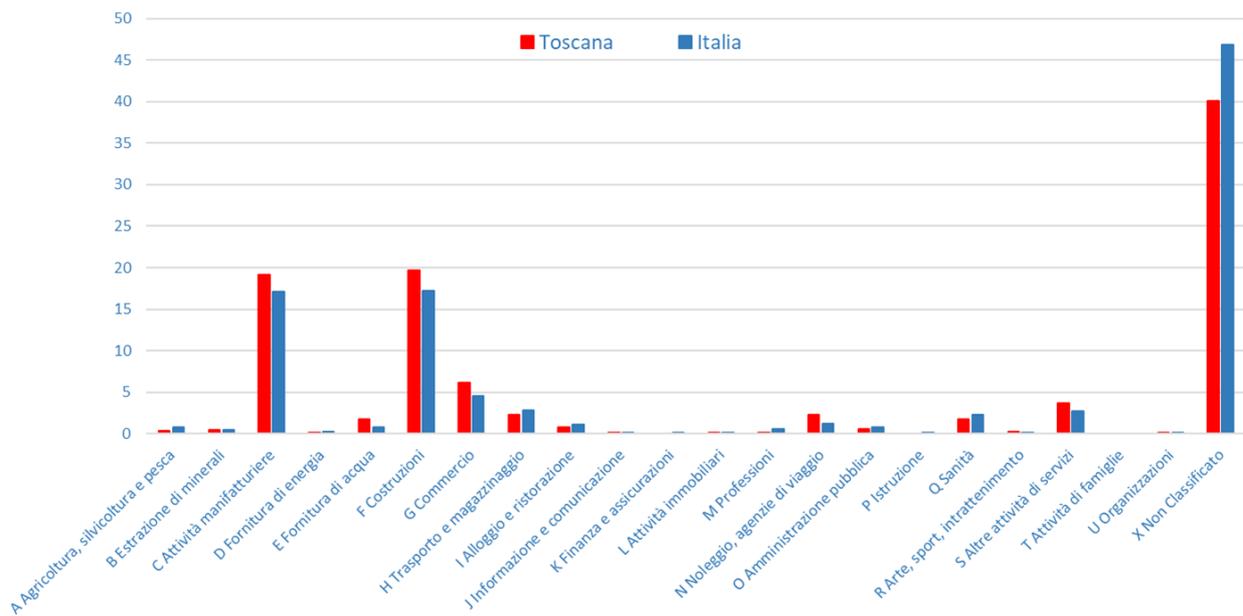


Illustrazione 12: Distribuzione percentuale delle denunce di malattia professionale riconosciute secondo la sezione ATECO 2007. Toscana e Italia, anno 2018 - Fonte: Flussi Informativi INAIL

Per quanto riguarda il sistema Malprof per la registrazione delle segnalazioni di malattia professionale pervenute ai servizi della Aziende USL toscane, la figura mostra l'andamento delle segnalazioni nel corso del tempo. È evidente una fase esponenziale nel periodo 2008-2011, cfr. Illustrazione 13.

Dal 2012 il numero delle segnalazioni si è attestato per qualche anno su un livello oltre quattro volte superiore e quello delle segnalazioni con nesso causale positivo⁴ su un livello oltre tre volte superiore rispetto a quanto riscontrato prima del 2008. Negli ultimi anni sia il

⁴ Il nesso causale positivo eventualmente attribuito a una segnalazione di malattia professionale rappresenta una valutazione positiva del legame fra esposizione lavorativa e insorgenza della malattia effettuata dal medico del lavoro del servizio PISLL.

numero delle segnalazioni, sia il numero di quelle con nesso positivo ha ripreso a crescere e nel 2018 sono state registrate rispettivamente 5.308 segnalazioni e 4.644 segnalazioni con nesso positivo.

Occorre fare un cenno al grado di copertura del sistema Malprof rispetto alle denunce di malattie professionali presentate a INAIL. Nell'illustrazione 14 è evidente che un notevole numero di denunce presentate all'Istituto sfugge ai servizi PISLL e negli ultimi anni tale divario è andato progressivamente crescendo⁵.

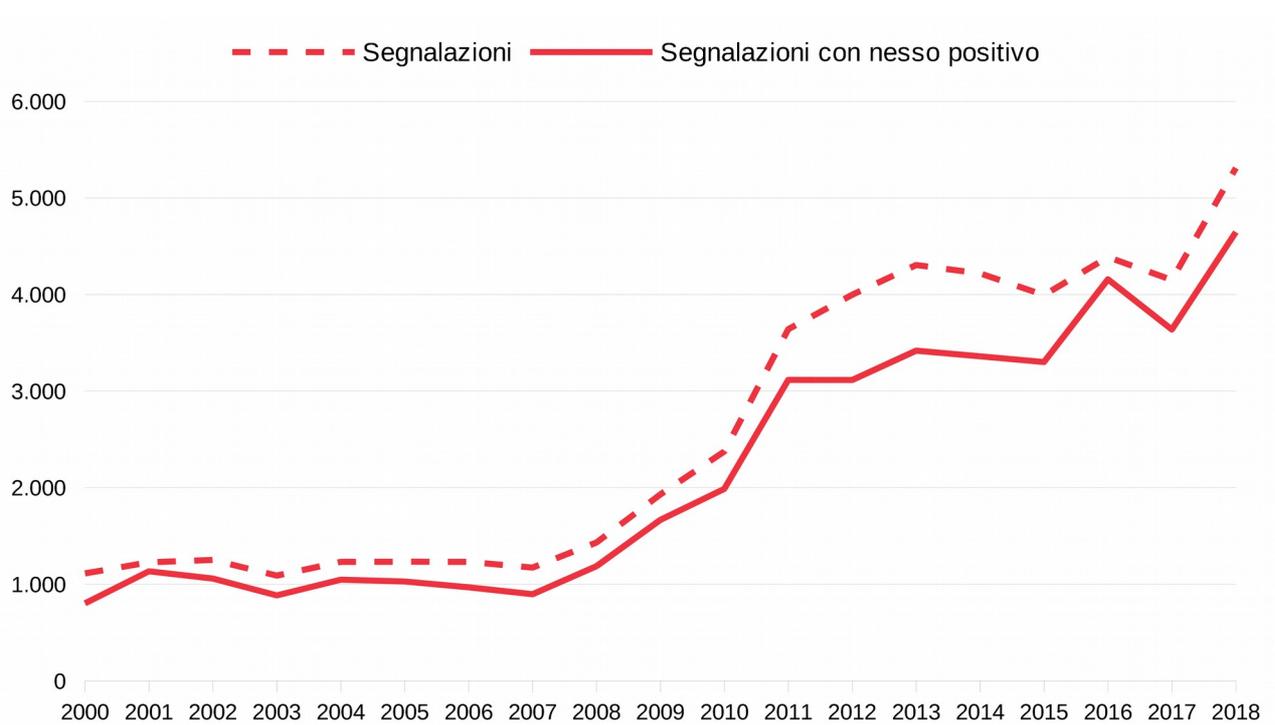


Illustrazione 13: Serie storiche delle segnalazioni di Malattia Professionale - Fonte: Sistema Malprof

⁵ Per approfondimenti si rimanda CeRIMP (2019), *Le malattie professionali. Rapporto Malprof Anno 2018 sull'attività nella Regione Toscana*, URL: <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/14154967/Rapporto+Malprof+2018.pdf/>

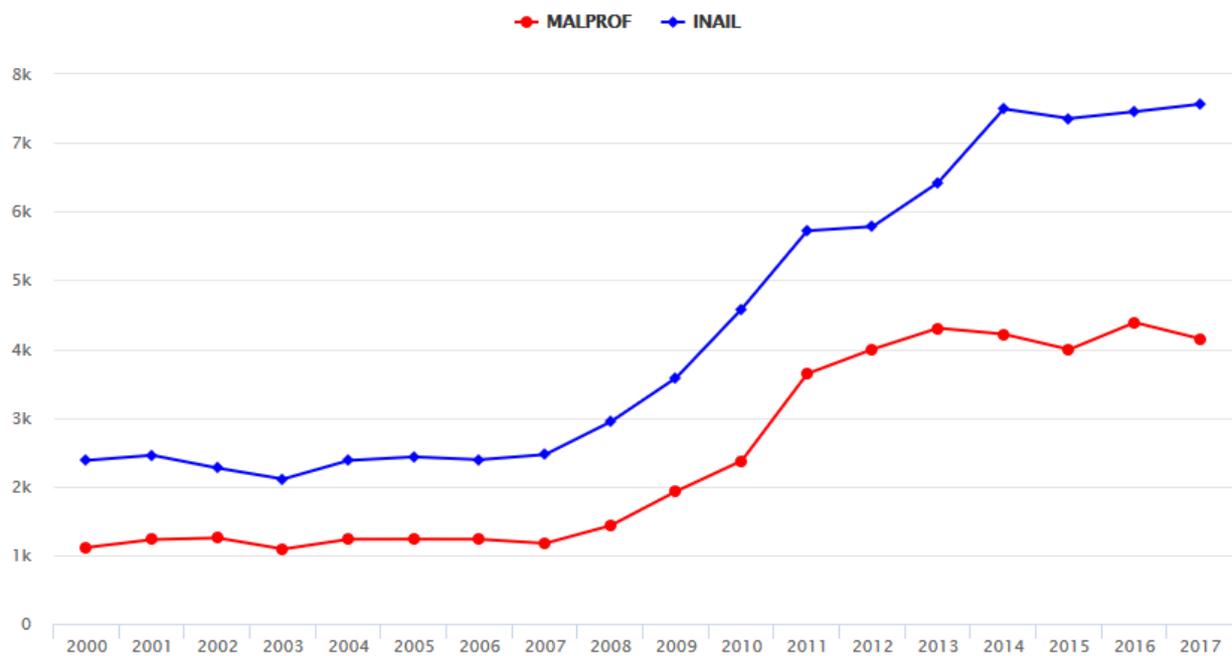


Illustrazione 14: Serie storiche denunce delle Malattie Professionali. Fonte: Flussi Informativi INAIL e Sistema Malprof

ATTIVITÀ DEI SERVIZI PISLL DELLE AZIENDE USL DELLA TOSCANA

Dati attività dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL della Toscana

L'analisi che segue è stata fatta elaborando i dati del flusso 78 "Organico ed Attività dei Servizi PISLL delle Az. UU.SS.LL." pervenuti al settore regionale competente secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n° 10254/20. La scheda dati relativa al predetto flusso e allegata alla presente relazione, nella sua prima versione, ideata e concertata tra l'ex ISPESL e le Regioni e Province Autonome successivamente all'emanazione del D.P.C.M. 17/12/2007 "Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", annualmente viene compilata dalle Regioni e Province Autonome e trasmessa alla Regione coordinatrice del Comitato Tecnico Interregionale Pisll.

Organico dei Servizi PISLL

La rilevazione al 31/12/2019 ⁽⁶⁾ mostra una generale contrazione del personale dei Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro operanti nei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende Usl della Toscana rispetto alla stessa rilevazione effettuata al 31/12/2018. Per quanto riguarda la situazione del personale dedicato alle attività proprie del Pisll, con esclusione quindi del personale che esegue controlli impiantistici, si registrano 68,4 medici (77,17 nel 2018), 22,4 dirigenti non medici (31,24 nel 2018), 300 tecnici della prevenzione (324,18 nel 2018), 11,9 assistenti sanitari (17,84 nel 2017) e 27,7 amministrativi più altre figure professionali (30,03 nel 2017), per un totale di 430,8 (480,46 nel 2018), quindi con una riduzione di 49,6 unità di personale corrispondente a -10,3%.

Per quanto riguarda il personale che esegue controlli impiantistici, la situazione resta pressoché invariata con complessivi 36,03 operatori rispetto a 37,05 del 2018 di cui 20 ingegneri (19 nel 2018) e 12,7 tecnici (16,03 nel 2018).

⁶ Conteggiato proporzionalmente all'impegno orario, con decurtazioni quindi per il personale in convenzione, a part-time, a scavalco (che viene conteggiato in termini frazionari dell'unità).

Gli operatori assegnati al Pisll con qualifica di UPG sono circa 362; 63 operatori in meno rispetto al 2018. (Dato da stabilizzare, fonte: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende UsI).

Volume delle attività di vigilanza

Le attività di vigilanza e di prevenzione dei Servizi Pisll, scaturiscono in larga misura dalla programmazione nazionale e regionale, integrata da piani speciali e da attività non programmata ed effettuate a seguito di specifiche richieste dell'utenza. Per quanto concerne il controllo delle unità locali, il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui al DPCM 17/12/2007 ha previsto che ogni Regione garantisse annualmente il controllo di almeno il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio.

La Toscana si è posta negli anni obiettivi tali da garantire livelli di controllo ampiamente superiori a quelli stabiliti a livello nazionale.

Anno	UL ispezionate	P.A.T.	Indicatore di copertura azione di vigilanza
2012	18560	191136	9,71%
2013	18314	191569	9,56%
2014	17898	189396	9,45%
2015	19116	188298	10,15%
2016	16956	188298	9,00%
2017	16043	188298	8,52%
2018	13852	195544	7,08%
2019	15047	195544	7,70%

Tabella 5: Unità locali ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende USL della Toscana nel periodo 2012-2019 e percentuali di copertura raggiunte in Toscana (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, anni 2012-2019)

Complessivamente nel 2019 sono state controllate (ispezionate con sopralluogo) il 7,7% delle unità locali presenti in Toscana – stimate con le Posizioni Assicurative Territoriali PAT INAIL - percentuale che supera ampiamente il LEA del 5% di cui al DPCM 17/12/2007. Nella Illustrazione 15 sono indicati i volumi di attività in termini di unità locali ispezionate corrispondenti alle percentuali di copertura riportati in Tabella 5.

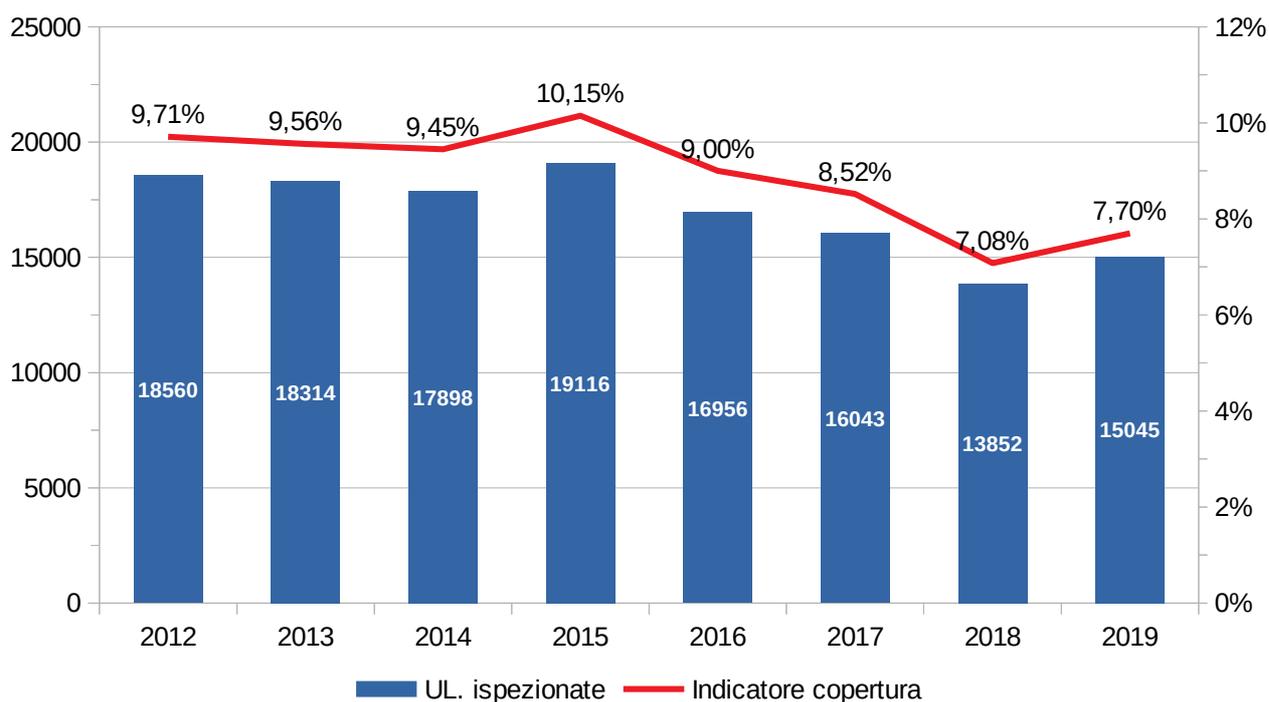


Illustrazione 15: Percentuale annuale di aziende con dipendenti o equiparati ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende Usl della Toscana, periodo 2012-2019 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, anni 2012-2019)

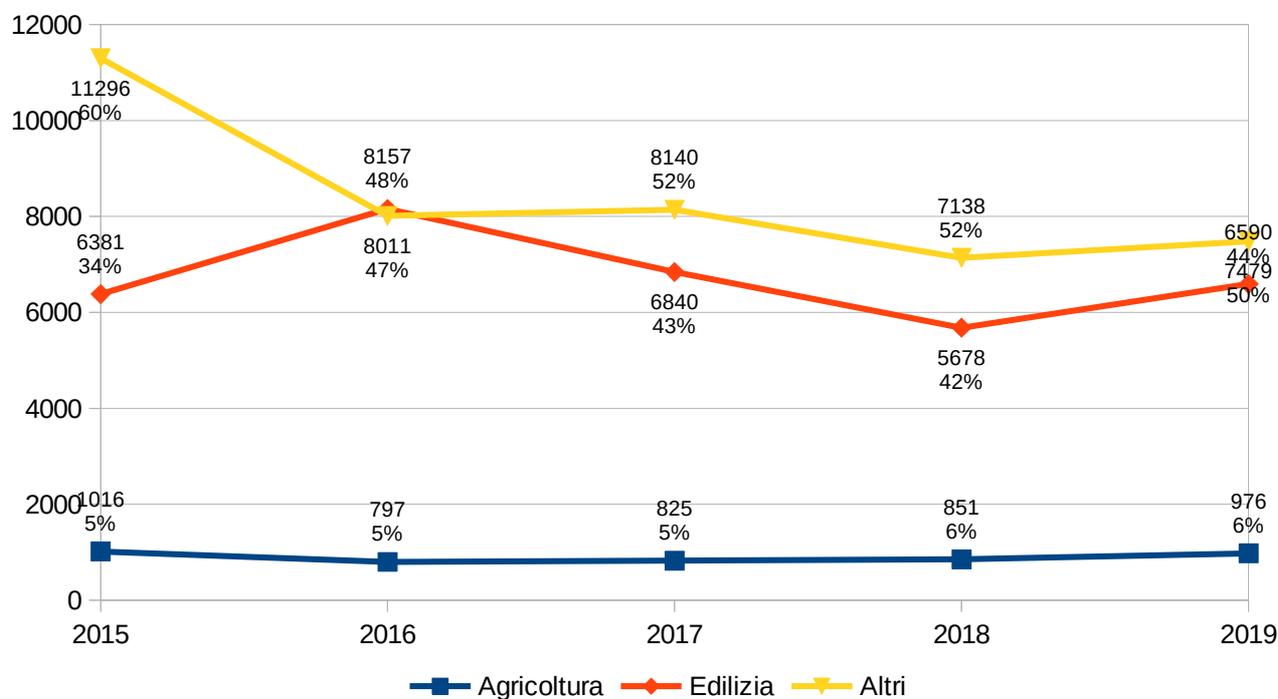


Illustrazione 16: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione per comparto (valori assoluti). Periodo 2015 - 2019. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl - anni 2015 - 2019)

Con riferimento al 2019, l'attività di vigilanza dei servizi Pisll ha registrato complessivamente 15916 sopralluoghi, effettuati su 15045 aziende con dipendenti e lavoratori autonomi.

Circa il 50% delle aziende controllate sono imprese operanti nei cantieri edili, il 6% sono aziende appartenenti al comparto agricoltura, mentre il restante 44% riguarda aziende che si riferiscono in varia misura a tutti gli altri comparti lavorativi.

Nella Tabella 6 e nella corrispondente Illustrazione 17 viene rappresentata la misura con cui le Aziende Usl Toscane hanno concorso al raggiungimento del numero complessivo di aziende vigilate nel 2019 e viene fatto il confronto con i tre anni precedenti.

Territorio	2016	2017	2018	2019
AUSL Toscana Nord Ovest	4270	4716	4475	5011
AUSL Toscana Centro	7558	6274	5406	5714
AUSL Toscana Sud Est	5137	4815	3786	4320
Regione Toscana	16965	15805	13677	15045

Tabella 6: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, per territorio delle Aziende Usl Toscana. Triennio 2016-2019 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2016 e 2019)

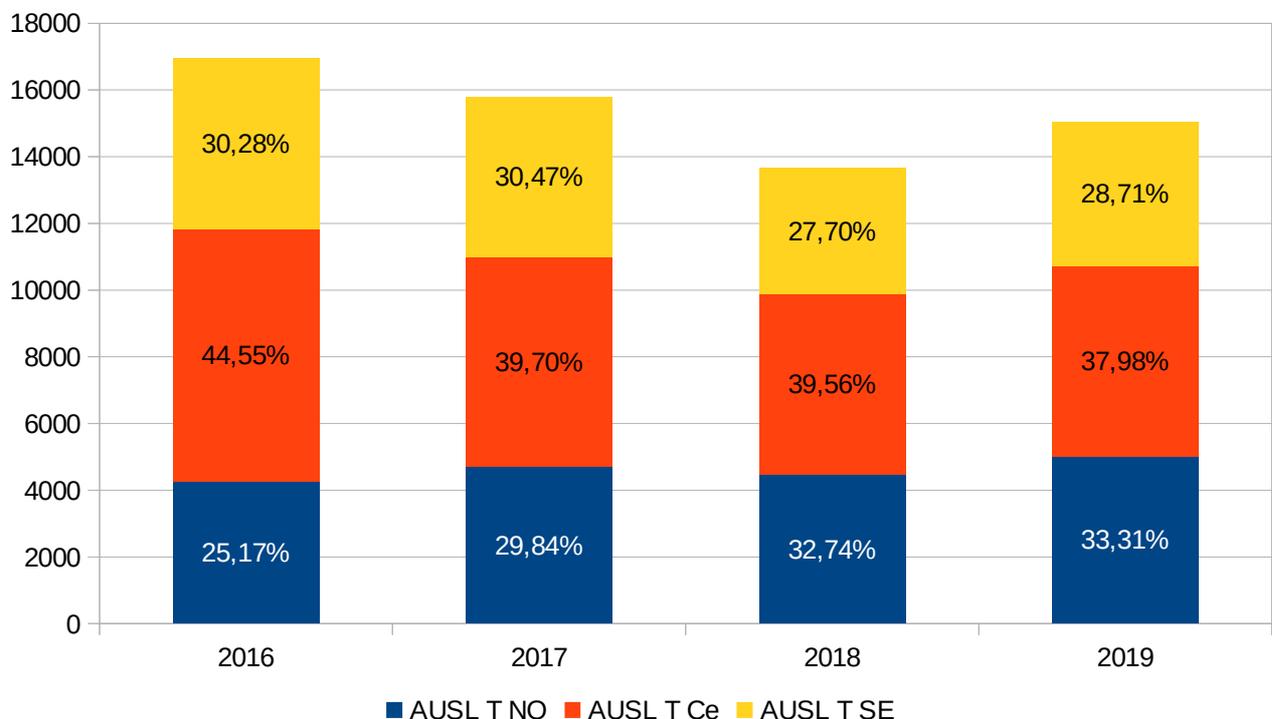


Illustrazione 17: Rappresentazione grafica in valori percentuali della Tabella 6. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – periodo 2016 - 2019)

A fronte di 15045 aziende controllate, i verbali emessi (di prescrizione, di disposizione e di sanzione amministrativa ai sensi del D. lgs. 758/94) sono stati 2815, di cui il 35,3% in ambito edile, il 5,8% in agricoltura e la percentuale restante del 58,9% relativa agli altri comparti; le violazioni accertate risultano essere 4900, delle quali il 22,4% in ambito edile, il 5,1% in agricoltura e la parte preponderante del 72,5% riguarda gli altri comparti. Per quanto riguarda i sequestri si rileva che al settore edile corrisponde il 16,7% dei sequestri complessivi, al comparto agricoltura il 4,2% mentre la maggior parte (79,2%) riguarda gli altri comparti.

	Edilizia	Agricoltura	Altri comparti	Tutti i comparti
Aziende ispezionate	6590	976	7479	15045
Verbali totali	993	163	1659	2815
Violazioni	1097	250	3553	4900
Sequestri	8	2	38	48

Tabella 7: Aziende controllate, verbali, violazioni e sequestri nel 2019 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2019)

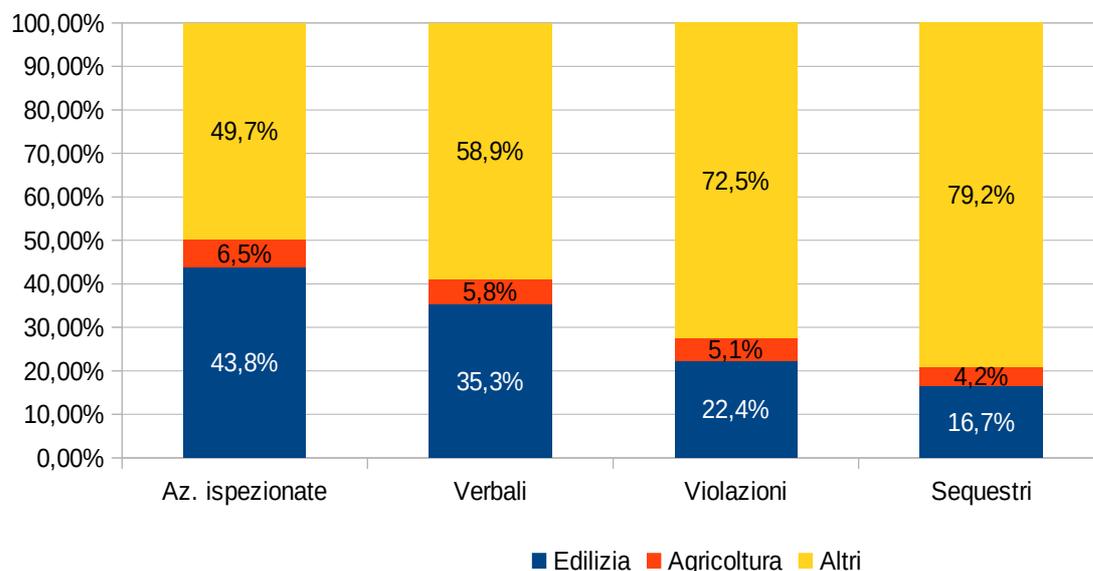


Illustrazione 18: Rappresentazione grafica della Tabella 7 anno 2019. Valori percentuali. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2019)

I cantieri complessivamente ispezionati sono stati 4063, a fronte di 29725 cantieri notificati; il numero di cantieri oggetto di vigilanza è risultato in aumento nell'ultimo anno.

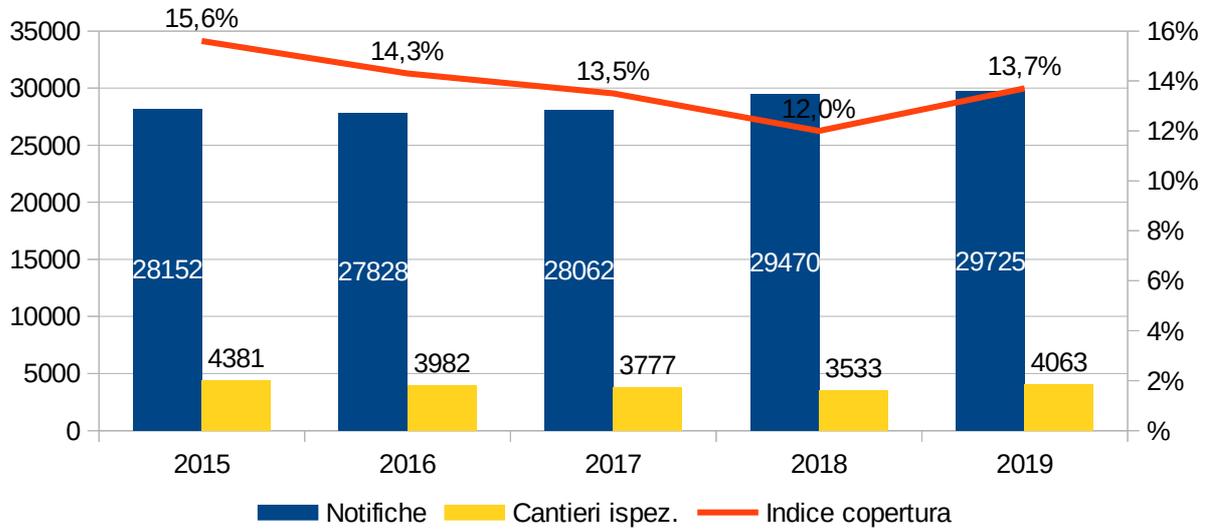


Illustrazione 19: Cantieri notificati e ispezionati. Periodo 2015-2019 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015- 2019)

I cantieri per la rimozione di amianto ispezionati nel 2019 sono stati 139, mentre i piani di lavoro per attività di bonifica amianto ex art. 256 D.lgs. 81/08 e le notifiche ex art. 250 del D.lgs. 81/08 pervenute e valutate dai Servizi Pisll sono state complessivamente 9215.

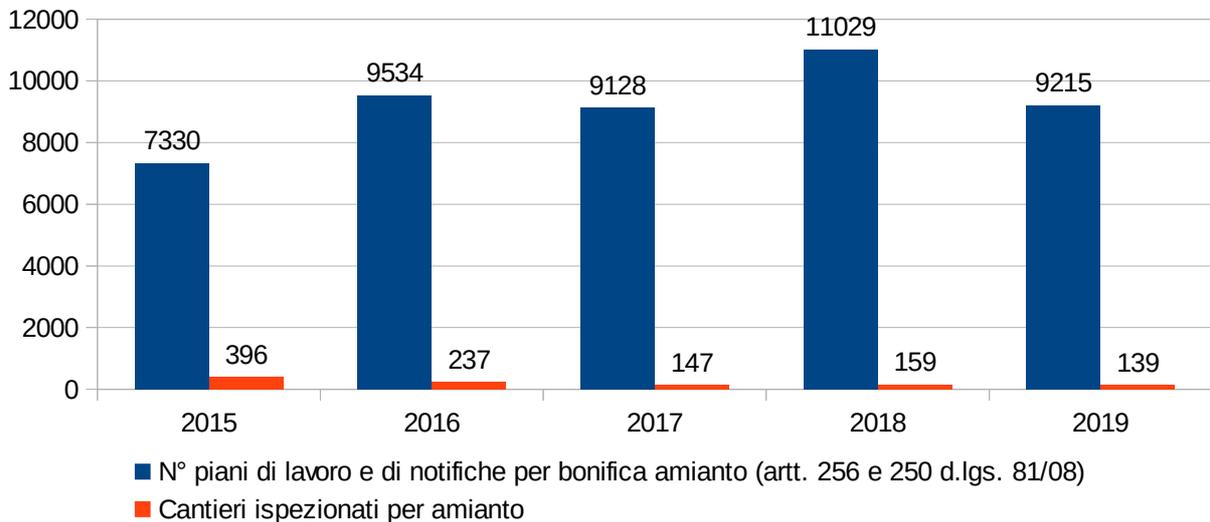


Illustrazione 20: Numero di piani di lavoro e di notifiche per bonifica amianto ex artt. 256 e 250 D. Lgs. 81/08 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, periodo dal 2015 al 2019)

L'attività di igiene industriale nel 2019 risulta anch'essa ridotta rispetto al 2018, con 30 aziende/cantieri controllati (47 nel 2018), 102 campionamenti effettuati (66 nel 2017).

Per quanto riguarda l'attività di inchiesta su infortuni e malattie professionali relativa al 2019, le inchieste infortunio effettuate sono state 1054 di cui 220 concluse con riscontro di violazione correlata all'evento; le inchieste sulle malattie professionali concluse nel 2019 sono state 200 e nessuna risulta con riscontro di violazione correlata all'evento.

La sezione della scheda nazionale sull'attività sanitaria indica che sono state effettuate 2124 visite dai servizi Pisll (condotte per il controllo della qualità degli accertamenti sanitari compiuti dai Medici Competenti, nell'ambito di progetti mirati o su richiesta con esclusione delle commissioni mediche per gli accertamenti di cui alle leggi 68/99, 104/92, ecc.).

Inoltre è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie in 766 aziende e che il numero di ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (ex art. 41 comma 9 D.lgs. 81/08) è stato pari a 261.

L'attività di assistenza è sintetizzata in 7 interventi di informazione/comunicazione per gruppi di lavoratori esposti a specifici rischi e 12 iniziative di confronto (incontri o seminari) con le figure aziendali della prevenzione;

Infine, l'attività di vigilanza sulla conformità degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, effettuata anche nell'ambito delle inchieste sugli infortuni, nel 2019, ha riguardato 882 aziende e 86 cantieri per la verifica periodica su impianti di sollevamento.

FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Attività formative rivolte al personale dei Dipartimenti di prevenzione

E' proseguita, con l'attuazione del Piano formativo 2019 - 2020, l'attività di qualificazione ed aggiornamento del personale e dei responsabili dei Servizi PISLL delle Aziende USL toscane con una serie di interventi formativi e seminari realizzati a livello regionale, interventi individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni formativi che ha coinvolto i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL. I corsi sono stati realizzati dal Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE incardinato nell'Azienda USL Toscana Centro. In particolare nel 2019 sono stati svolti a livello regionale: un corso rivolto ai medici del lavoro, medici competenti e medici dermatologi sulla "Ricerca attiva per l'emersione della patologia dermatologica professionale", ed un corso rivolto ai tecnici della prevenzione e ad altre figure che nei servizi PISLL sono impegnati nell'attività di vigilanza e prevenzione nel comparto della Grande Distribuzione Organizzata. Quest'ultimo corso, "Le schede di sopralluogo della grande distribuzione organizzata", risultava inserito tra le azioni del Piano regionale di prevenzione vigente. Sono stati poi realizzati corsi d'interesse trasversale per i vari servizi afferenti ai dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL, come i corsi su ambiente e salute, o nell'ambito del regolamento REACH.

Attività promozionali/formative e informative rivolte alla scuola - anno 2019

Facendo seguito alle attività di promozione della cultura della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro e di vita portate avanti negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 con la realizzazione di progetti educativi interdisciplinari da parte degli istituti di scuola primaria e degli istituti di scuola secondaria e professionale agrari e di Costruzioni, ambiente e territorio (ex geometri) vincitori del bando di concorso finanziato dalla Regione Toscana, nel 2019 è stata realizzata una mostra multimediale per la valorizzazione e diffusione dei migliori materiali realizzati dagli studenti. Obiettivo della mostra, realizzata a livello regionale con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, anche l'effettuazione di un'azione di

comunicazione e sensibilizzazione di docenti, allievi, genitori e cittadini in genere. La mostra ha visto la realizzazione di un catalogo dei migliori lavori, e di un programma di attività educative collaterali durante la settimana di apertura, con visite guidate e interventi di esperti. Inoltre, sempre in attuazione del Piano regionale di prevenzione 2014-2018 (progetto n.42), sono state realizzate nel 2019, in varie aree del territorio regionale, cinque edizioni del corso di formazione rivolto ai docenti degli istituti scolastici toscani che seguono i percorsi di alternanza scuola-lavoro (ora percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), corso promosso e finanziato dalla Regione Toscana in collaborazione con l' Ufficio scolastico regionale, e realizzato dal Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE e da TRIO (portale di web learning della Regione Toscana). Il corso, della durata di 40 ore, di cui 20 di aula e 20 di e-learning, ha visto la partecipazione di oltre 120 docenti. Obiettivo del corso, far acquisire ai partecipanti adeguate conoscenze e competenze in materia di sicurezza e salute sul lavoro, al fine di renderli in grado di effettuare interventi educativi e/o formativi agli studenti (Rif. Delibera n. 866 del 30/07/2018 e Decreto n. 16565 del 2/10/2018).

Attività formative realizzate nell'ambito del Piano strategico regionale per la sicurezza sul lavoro e di Piani e progetti speciali.

Nel 2019 è proseguita l'attuazione dell'intervento previsto in materia di formazione nell'ambito del Piano strategico regionale 2016- 2020 per la sicurezza del lavoro (rif. Delibera n. 151/2016 Allegato 3, e Decreto n. 14884/2016) e di Piani e progetti strategici regionali, come ad es. quello nell'ambito del comparto estrattivo-lapideo. In particolare l'obiettivo era quello di promuovere una modalità di formazione che punti all'acquisizione di competenze, piuttosto che all'acquisizione di nozioni e norme, e pertanto maggiormente pratica, che parta dall'analisi di casi concreti e utilizzi metodologie interattive. Obiettivo era anche quello di far crescere il sistema della prevenzione, puntando ad innalzare la cultura della sicurezza e le competenze professionali dei vari soggetti che hanno un ruolo nella "filiera" della prevenzione, a partire dai datori di lavoro. La gestione delle attività formative è stata affidata al Polo formativo regionale per la sicurezza SAFE dell'Azienda USL Toscana Centro, in collaborazione con le parti sociali, sindacali e datoriali, con i Servizi PISLL delle Aziende USL, con INAIL, con gli ordini e i collegi professionali. Le attività formative sono state rivolte

ai comparti più a rischio: edilizia, comparto estrattivo -lapideo, porti, agricoltura e artigianato. In particolare tra fine 2018 e nel 2019 sono stati realizzati n. 9 corsi, per un totale di 36 edizioni, tra corsi e seminari, a cui hanno partecipato oltre mille persone, tra lavoratori, datori di lavoro, figure della prevenzione aziendale, professionisti, etc..

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO ex art. 7 D.Lgs. 81/2008

Atti costitutivi del Comitato ex art. 7

In coerenza con quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 626/94 la Regione Toscana, con DGR. 474/1998, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento e previsto l'articolazione dello stesso in Commissioni coincidenti con l'ambito territoriale delle Az. Usi Toscane.

Con DGR 620/1999 e DGR 1122/2000 sono state introdotte le modifiche relative alla composizione e all'organizzazione delle Commissioni territoriali, in particolare prevedendo la partecipazione di un rappresentante dei Comuni, individuato attraverso la Conferenza dei Sindaci.

In seguito all'emanazione del DPCM 21 dicembre 2007, richiamato dall'art. 7 del D.Lgs. 81/08, la Regione Toscana, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento e l'Ufficio operativo prevedendo altresì l'istituzione delle Sezioni permanenti, coordinate dalle Az. USL. (DGR 588/2008).

Con DGR n. 604 del 13-07-2009 la composizione del Comitato è stata integrata con il Prefetto di Firenze in qualità di rappresentante dello Stato e di coordinatore degli altri Prefetti della Toscana, al fine di dare ulteriore sviluppo alle sinergie tra il sistema delle amministrazioni periferiche dello Stato e la Regione.

La Regione Toscana ha previsto la ricostituzione del Comitato regionale di coordinamento e dell'Ufficio operativo ad ogni rinnovo della legislatura regionale. Pertanto, il Comitato è stato ricostituito con DGR 106/2010 e, successivamente, con DGR 872/2015: quest'ultima ha previsto la partecipazione al Comitato dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale al fine di consolidare il rapporto di collaborazione preesistente, con particolare riguardo alle attività di promozione e di divulgazione della cultura della sicurezza dei lavoratori in ambito scolastico e universitario, in attuazione dell'art. 11 del D. Lgs. 81/08;

L'attività del Comitato e delle sue articolazioni è disciplinata dal regolamento interno. Secondo quanto previsto dal DPCM 21 dicembre, il Comitato deve essere convocato almeno 4 volte all'anno e agli incontri partecipano i rappresentanti delle Parti sociali (CGIL, CISL, UIL Confindustria, CNA-Rete Imprese, Coldiretti, Legacoop).

Composizione Comitato ex art. 7 e Ufficio operativo

Il Comitato è presieduto dall'Assessore alla Salute (delegato dal Presidente della Giunta regionale) e prevede la partecipazione dei rappresentanti degli Assessorati regionali competenti per le funzioni correlate alla sicurezza dei lavoratori e dei rappresentanti di tutti i soggetti pubblici con competenze in materia di prevenzione e sicurezza in ambiente lavorativo.

COMPONENTI	N. rappresentanti titolari/supplenti
ASSESSORATI REGIONALI	6
DIRETTORE REGIONALE ARPAT	1
ISPETTORATO INTERREGIONALE LAVORO	1
DIREZIONE REGIONALE INAIL	1
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	1
DIREZIONE REGIONALE INPS	1
UPI	1
ANCI	1
UFFICIO SANITA' AEREA E MARITTIMA	1
AUTORITA' MARITTIME E AEREOPORTUALI (Livorno, Piombino e Marina di Carrara)	3
PREFETTO DI FIRENZE	1
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	1
DIPARTIMENTI PREVENZIONE AZ. USL (1 PER CIASCUNA AZ. USL)	3

Tabella 8: Numero componenti con specificazione del relativo Ente o Associazione rappresentati

L'**Ufficio Operativo** è coordinato dal Dirigente del settore regionale competente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro ed è composto dai seguenti rappresentanti degli Enti con competenze in materia che operano in ambito regionale.

COMPONENTI	N. rappresentanti titolari/supplenti
DIRIGENTE SETTORE SICUREZZA LAVORO	1
ISPETTORATO INTERREGIONALE DEL LAVORO	1
DIREZIONE REGIONALE INAIL	1
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	1
DIREZIONE REGIONALE INPS	1
RAPPRESENTANTI AZ. USL TOSCANA	3

Tabella 9: Componenti Ufficio operativo

Attività e indirizzi condivisi diretti a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle malattie da lavoro

Introduzione

Nel corso del 2019 il confronto tra i soggetti istituzionali componenti e le parti sociali che partecipano al Comitato ex art. 7 ha garantito il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro e la condivisione di iniziative e programmi realizzati sul territorio regionale

E' continuata, peraltro, la partecipazione della Regione Toscana ai tavoli interregionali e interistituzionali (tavoli tecnici della Conferenza Stato Regioni, Commissione Consultiva permanente, Comitato di indirizzo ex art. 5 e Commissione Interpelli) che garantisce il raccordo tra l'ambito regionale e quello nazionale e, attraverso il Comitato, è stata data attuazione alle indicazioni nazionali, seppure non rinnovate, relative alla programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza, orientate in primo luogo verso i comparti a maggior rischio infortunistico, tenendo conto anche delle peculiarità territoriali e delle informazioni derivanti dai flussi informativi disponibili.

Costante e propositiva è stata anche nel 2019 la partecipazione delle parti sociali ivi rappresentate che hanno collaborato per l'attuazione di alcuni dei principali protocolli promossi dalla Regione Toscana.

Difatti nel corso degli incontri, oltre all'esame di problematiche specifiche, è stato illustrato lo stato di attuazione dei Piani straordinari e delle attività regionali dedicati alla prevenzione, avviati negli anni precedenti, nonché del Protocollo d'intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana (D.G.R. 455/2018) con il quale è stata riaffermata la centralità del tema della sicurezza nelle politiche regionali dedicate al lavoro. Con quest'ultima iniziativa la Regione Toscana ha ribadito la volontà di intensificare il proprio impegno e allargare il raggio delle azioni necessarie a raggiungere standard elevati di sicurezza dei lavoratori attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati con competenze in materia, in modo da avere un quadro di riferimento onnicomprensivo della situazione regionale.

Come già evidenziato nella precedente relazione, i piani e progetti proposti dalla Giunta regionale vedono il coinvolgimento di larga parte degli Enti componenti del Comitato ex art.

7, con i quali la Regione e le Az. USL si coordinano e programmano attività di vigilanza congiunta e condividono informazioni e strategie di prevenzione e di controllo del territorio regionale.

Tavolo regionale prevenzione e sicurezza lavoro igiene urbana

Il tavolo regionale, nato in seguito ad una specifica istanza presentata alla Presidenza della Regione dal coordinamento dei RLS del comparto della raccolta dei rifiuti urbani, ha proseguito l'attività di confronto al fine di definire la bozza di protocollo che dovrà rafforzare le tutele dei lavoratori, soprattutto quelli assunti da ditte di piccole dimensioni e/o che partecipano a subappalti, nonché per l'elaborazione degli indirizzi tecnici diretti a garantire misure di prevenzione adeguate ai lavoratori del settore riguardo ad alcuni fattori di rischio, in primo luogo la movimentazione manuale dei carichi e l'innalzamento dell'età media degli operatori.

Rischio aggressioni personale sanitario

La Regione Toscana ha coinvolto gli altri Enti sulla tematica delle aggressioni al personale sanitario, che dal 2018 è stata oggetto di particolare attenzione mediatica a livello nazionale a seguito di vari episodi di violenza verificatisi presso i presidi di guardia medica. Al riguardo, sono stati discussi sia gli interventi governativi, sia le iniziative regionali, quali le note, le raccomandazioni e un questionario specifici rivolti alle Aziende/Enti del Sistema sanitario regionale .

Protocolli d'Intesa e Progetti

Protocollo d'intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana e Piano operativo ex DGR 455/2018

Nel corso del 2018 la Presidenza della Regione Toscana ha avviato un percorso di confronto istituzionale con alcuni soggetti pubblici competenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e con le parti sociali che ha condotto alla condivisione del Protocollo siglato il 1 giugno 2018 fra Regione Toscana, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Cgil, CISL e Uil, Confindustria, Confartigianato Imprese, Confcommercio, CNA, Confesercenti e Agci (Delibera di Giunta Regionale n. 455 del 24.04.2018).

Il predetto protocollo è finalizzato a intensificare ed incrementare le azioni rivolte alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, valorizzando in particolare lo strumento della collaborazione tra Enti e con i rappresentanti del mondo del lavoro, a partire da quelli che condividono l'esperienza del Comitato ex articolo 7.

Si è voluto, in particolare, ribadire la volontà di intensificare l'impegno e allargare il raggio delle azioni necessarie per raggiungere standard elevati di sicurezza dei lavoratori attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati con competenze in materia, in modo da avere un quadro di riferimento onnicomprensivo della situazione regionale e la possibilità di coordinare le varie attività da realizzare.

Difatti, il Protocollo prevede la istituzione di un tavolo sulla sicurezza e l'individuazione di un nucleo tecnico cui spetta proporre al Comitato ex art. 7 interventi condivisi sulla base delle criticità rilevate e coordinarsi con questo ultimo per mettere in atto strategie specifiche.

Il protocollo prevede anche la redazione di un rapporto annuale sulla sicurezza del lavoro in Toscana, a cura del Comitato tecnico scientifico, composto da tutti gli Enti e soggetti sottoscrittori oltre che da professori universitari ed esperti della materia.

Il rapporto annuale, grazie al contributo di INAIL, deve fornire un quadro dettagliato dell'andamento infortunistico regionale nei vari ambiti e settori di attività, analizzando i rischi e le cause di infortunio e delle malattie professionali nonché delle proposte di intervento immediate e di medio-lungo periodo per promuovere la prevenzione sui luoghi di lavoro.

In coerenza con quanto previsto dal predetto Protocollo, il 13 dicembre 2019, la Regione Toscana ha organizzato un convegno, durante il quale è stato presentato dalla Direzione regionale INAIL il rapporto annuale sugli infortuni in Toscana per l'anno 2018, e illustrato le linee essenziali del Piano Operativo 2020 per la sicurezza del lavoro finalizzato a indirizzare le strategie di prevenzione e di vigilanza e a individuare i settori produttivi con maggiori criticità. L'ipotesi di piano operativo 2020 si incentra principalmente sui settori che, per numero di addetti e per numero assoluto di eventi (per tali intendendosi gli infortuni con prognosi uguale o superiore a 40 gg e mortali), rappresentano i comparti lavorativi di maggior criticità, e cioè, in considerazione dell'analisi infortunistica riportata nel report INAIL: le costruzioni, la logistica (trasporti e magazzinaggio), l'agricoltura e il manifatturiero. Durante il convegno è stata inoltre presentata l'attività prevista da ciascun soggetto firmatario per il 2020, con particolare riferimento alla programmazione dei controlli, alla attività di formazione, alle campagne di informazione e all'individuazione di buone prassi.

Protocollo per il porto di Livorno (DGR 1033/2018)

Il "Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale", che vede come firmatari Regione Toscana, Direzione Marittima di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno settentrionale, Ispettorato Interregionale del lavoro di Roma, Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro – INAIL Direzione Regionale, Direzione Regionale Vigili del Fuoco, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – ARPAT e Azienda USL Toscana nord ovest, è stato sottoscritto il 3 ottobre 2018 con l'obiettivo di elevare gli standard di sicurezza sul lavoro e sviluppare una sempre maggior sintonia e sinergia fra i soggetti impegnati nei controlli nell'area industriale e portuale di Livorno. In seguito ai due infortuni mortali del marzo 2018 è stata, difatti, avvertita la necessità di focalizzare l'attenzione anche sulle attività produttive che, pur non facendo parte del area portuale propriamente intesa, sono comunque strettamente connesse con la stessa e soggette alla normativa per le industrie a rischio di incidente rilevante. Esso, dunque, rappresenta uno strumento aggiuntivo ed integrativo rispetto al precedente protocollo dedicato alle aree portuali toscane.

In particolare sono previste azioni rivolte:

- all'ambito portuale in cui si svolgono operazioni portuali;
- agli stabilimenti soggetti al D. Lgs. 105 /2015 (che dà attuazione alla Direttiva Seveso III);
- alle operazioni che comportano rischi oggetto dell'ambito applicativo di normative diverse.

Il protocollo ha istituito una Cabina di Regia, composta dai rappresentanti di tutti gli Enti firmatari e presieduta dal Presidente della Giunta regionale, che approva il "piano operativo delle attività", elaborato dal nucleo tecnico, e ne monitora l'andamento almeno ogni sei mesi. Le attività che erano previste nel piano 2019 sono state pienamente realizzate da tutti gli enti firmatari, sia in materia di controlli, sia riguardo alle attività di formazione. In particolare molti enti hanno addirittura effettuato molti più controlli di quelli inizialmente programmati.

Molto importante è stata l'attività svolta in maniera congiunta.

ASL Nord Ovest, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto e Ispettorato Interregionale del Lavoro hanno collaborato per l'avvio e lo sviluppo delle seguenti attività, con il coordinamento della AUSL:

- Condivisione con le Associazioni datoriali, dei lavoratori, con i Patronati ecc. della procedura per la attività Ro-Ro;
- Individuazione e redazione di una procedura condivisa relativa alla movimentazione dei prodotti forestali;
- Condivisione informazioni in merito alle attività di verifica effettuate (ASL).

L'INAIL è coordinatore del gruppo di lavoro con ASL Nordovest, Autorità Portuale e Ispettorato del lavoro, al fine dello svolgimento delle seguenti attività:

- Sviluppo di proposte per migliorare il monitoraggio degli eventi infortunistici portuali;
- Attività previste dal progetto BRIC-INAIL e dal Piano Mirato;

Nel 2019, è stata inoltre avviata la predisposizione del documento di analisi delle relazioni esistenti tra il D.Lgs. 81/2008 e il D.Lgs. 105/2015, per l'individuazione dei punti di contatto tra controlli Seveso e ambiti di competenza degli altri enti, con particolare riferimento alle ispezioni di approfondimento dell'ASL, in relazione a obblighi del D.Lgs.81/08. In termini

generali, il lavoro prevede una revisione della check list utilizzata durante le ispezioni SGS presso gli stabilimenti Seveso, con l'inserimento di indicazioni aggiuntive relative agli ambiti di controllo di ASL, ARPAT, INAIL e VVF, diversi dalle ispezioni Seveso. La check list così integrata permetterà di evidenziare durante le ispezioni SGS Seveso situazioni critiche, per le quali è opportuna la segnalazione agli altri Enti di controllo per eventuale attività di controllo aggiuntiva.

E' stato inoltre approvato con Delibera di Giunta n. 1521 del 9/12/2019 il protocollo d'intesa per gli interventi di emergenza nelle aree a terra della Darsena Toscana. Le aree della Darsena Toscana sono collegate al porto mediante ponti mobili che vengono aperti da soggetti gestori diversi (A.V.R. Spa, Società Navicelli Srl, RFI- Rete Ferroviaria Italiana), per il transito delle unità navali dirette e provenienti dal Canale dei Navicelli.

Durante l'apertura dei ponti, di fatto, le aree della Darsena Toscana non risultano raggiungibili via terra, con un possibile rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Pertanto, Regione Toscana e Autorità Portuale hanno provveduto alla predisposizione di un protocollo operativo tra Regione Toscana, Prefettura di Livorno, Questura di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Livorno, Comune di Pisa, Comando Provinciale di Livorno dei Vigili del Fuoco, Direzione Marittima-Capitaneria di porto di Livorno, Azienda USL Toscana Nord-Ovest, A.V.R. Spa, Autorità Portuale Regionale, Società Navicelli Srl, RFI- Rete Ferroviaria Italiana, finalizzato a individuare e condividere tra i vari soggetti competenti una procedura di emergenza da attuare nei casi di necessità, al fine di garantire il tempestivo intervento via terra dei mezzi di emergenza e di soccorso presso le aree della Darsena Toscana del porto di Livorno.

Piano strategico regionale 2016 – 2020 per la sicurezza del lavoro (DGRT 151/2016)

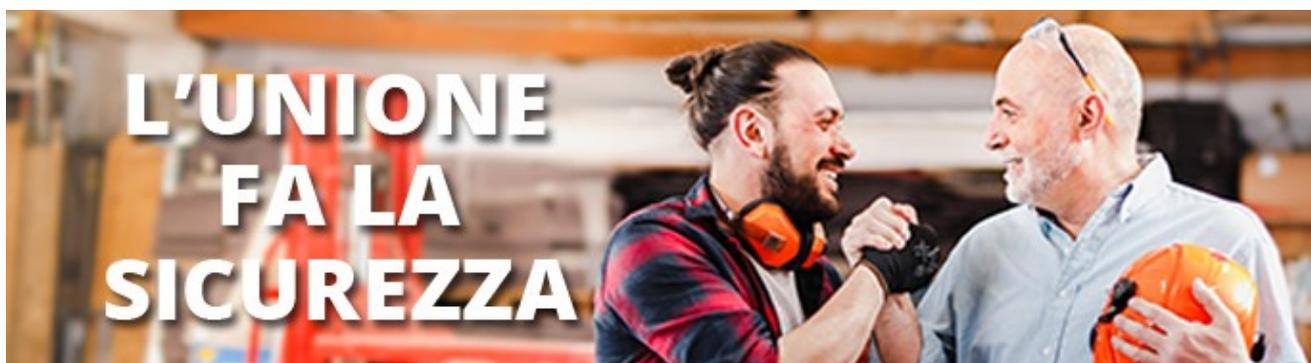
Il piano previsto dalla Delibera di Giunta regionale 151/2016 nasce con un'ottica di ampio respiro su un periodo temporale di cinque anni. Esso ha previsto diverse azioni di carattere trasversale ai comparti lavorativi, azioni specifiche di comparto e azioni a carattere straordinario che si inseriscono come rafforzamento o a supporto delle precedenti.

In materia di vigilanza sono state date disposizioni ai Dipartimenti di Prevenzione secondo i principi di trasparenza, programmazione e ottimizzazione delle risorse. Inoltre vi è stata e continua ad esserci una interlocuzione con tutte le sedi istituzionali competenti in materia di vigilanza.

Le azioni di formazione messe in campo riguardano sia lavoratori, datori di lavoro e altre figure aziendali per la sicurezza (Decreto dirigenziale 14884/2016), sia i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione (DGRT 571/2017). Tali programmi formativi impattano, dunque, sui vari soggetti interessati dalla sicurezza, finanche sul mondo della scuola.

La maggior parte delle campagne di comunicazione, sviluppate nell'ambito del Comitato ex art.7 del D.Lgs.81/2008, sono state state realizzate nel triennio 2016-2018; in particolare ci si riferisce alla campagna trasversale, al lavoro in cava, al lavoro nei porti e a quella specifica per il piano straordinario rivolto ai settori abbigliamento e pelletteria, caratterizzati dalla titolarità prevalentemente cinese e localizzati nel territorio Area Vasta Centro.

Nel 2018 è iniziata l'ideazione, in collaborazione con le parti sociali, e secondo gli indirizzi contenuti nel Piano operativo ex DGR 445/2018, delle due campagne di comunicazione dedicate ai comparti edilizia e agricoltura secondo il messaggio trasversale di seguito rappresentato⁷



Nel 2019 è stata realizzata la **campagna di comunicazione** specifica per la promozione della sicurezza nel comparto dell'agricoltura, trasmessa sulle TV locali dal 29 novembre al 13 dicembre 2019 (url per visionare il video della campagna di comunicazione: <https://youtu.be/QUqFnqrkxz4>).

⁷ Per approfondimenti si rimanda allo speciale “Lavorare sicuri” sul sito web di Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/lavoraresicuri>).

Sono stati, inoltre, definiti i contenuti della campagna di comunicazione dedicata al comparto dell'edilizia da realizzare nel 2020.

E' stata potenziata la Ricerca Attiva sulle Malattie Professionali, finanziando i progetti delle tre Aziende USL Toscane (D.D. 8150/2017). L'azione è in perfetta coerenza con il progetto n. 40 del Piano Regionale della Prevenzione, il cui obiettivo è contrastare il fenomeno della sotto-denuncia delle Malattie Professionali.

Oltre a quanto sopra, le azioni trasversali hanno riguardato il potenziamento del Cerimp (Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali) e il finanziamento per la consultazione delle norme tecniche UNI da parte del personale dei Dipartimenti di Prevenzione. Complessivamente, per le azioni trasversali, il piano 2016-2020 ha previsto un impegno finanziario di circa 8.000.000 euro.

Sono state, altresì, portate avanti, mediante i Gruppi di lavoro regionali ex D.D. 1795/2016 (aggiornato dal D.D. 12185/2018), azioni specifiche di comparto, quali la realizzazione di documenti di indirizzo per la vigilanza, ad esempio le schede guida al sopralluogo per la Grande distribuzione organizzata, il supporto per l'attuazione dei progetti del Piano Regionale di Prevenzione, nell'ambito dei quali c'è stata la diffusione nel Sistema Sanitario della Toscana di Buone Prassi come "La Buona Pratica di Casole d'Elsa".

In ottica futura, essendo già state attuate le principali previsioni del Piano, nel prossimo anno di vigenza della delibera le attività dovranno tenere conto delle nuove evidenze provenienti dal territorio in termini di rischi individuati e di gestione delle risorse disponibili, oltre che delle risultanze dei piani sovraordinati e dei nuovi LEA (DPCM 12/01/2017).

Piano straordinario Area Vasta Centro (DGRT n° 56/2014, 1328/2016, 739/2018 e 1384/2019)

Il Piano Straordinario Lavoro Sicuro, varato con DGRT 56/14 ha fatto seguito all'impegno assunto dalla Regione Toscana in seguito alla tragedia accaduta il 1 dicembre 2013 in una azienda del macrolotto di Prato in cui in un incendio hanno perso la vita sette lavoratori di origine cinese.

Il piano prevedeva di ispezionare nel corso del triennio la totalità delle imprese cinesi censite pari a 7700 in base ai dati delle Camere di Commercio concentrando, d'intesa con le Procure della Repubblica, l'attività ispettiva sui fattori di rischio che erano stati all'origine dell'evento fatale ovvero presenza di dormitori e cucine abusive, bombole a gas in soprannumero e impianti elettrici fatiscenti. Nel corso della prima fase del piano avviatasi il 2 settembre 2014 e conclusasi il 31 marzo 2017 sono state verificate 8257 imprese a conduzione cinese a fronte delle 7700 programmate. L'attività ispettiva, per far fronte alla quale sono stati assunti a tempo determinato n. 74 unità di personale ispettivo (tecnici della prevenzione), ha visto in tale fase una partecipazione di altri organi di controllo nell'83,3 % delle ispezioni ed ha richiesto attività di mediazione culturale e linguistica nel 77% dei casi. Dal punto di vista della regolarità il trend nel corso del primo triennio ha registrato un miglioramento passando da un 15,9% mensile di aziende in regola del primo mese ad un 55,7% dell'ultimo mese (marzo 2017) con una percentuale media di regolarità nel triennio pari al 40,1% per gli elementi oggetto di ispezione. Un altro dato significativo è risultata la forte propensione alla risoluzione delle carenze oggetto di prescrizione che ha registrato una ottemperanza da parte dell'84% delle imprese nell'ambito temporale concesso e ad una successiva ammissione al pagamento delle relative sanzioni che al 31/12/2017 sono state quantificate in complessivi Euro 13.094.219,00 dall'inizio del piano straordinario.

Tale positiva tendenza risultava ancora piuttosto fragile in quanto determinata quasi essenzialmente dai controlli e non da una vera e propria responsabilizzazione degli addetti. Ne è derivata pertanto già a fine 2016 la necessità di non esaurire il progetto nel primo triennio ma di prorogarlo per altri due anni, ciò è stato formalizzato con DGRT 1328/16 che ha deliberato la cosiddetta fase due.

La fase due, la cui conclusione è stata individuata nel 31 marzo 2019, ha preso avvio a maggio 2017 preceduta da un mese (aprile) dedicato ad una campagna di comunicazione

mirata con la messa a disposizione di materiali informativi dedicati. Nel corso del 2018 stante la permanente fragilità del sistema, confortati dai risultati positivi e consapevoli di alcune ricadute critiche che il sistema dei controlli ha determinato (sovraffollamento abitazioni) la Regione Toscana ha deciso, anche in coerenza con la scadenza di altri atti programmatori regionali in materia di sicurezza sul lavoro (DGRT 151/16) e con la conclusione dell'anno solare della attuale legislatura, di prorogare la durata del Piano Lavoro Sicuro fino al 31/12/2020 individuando nuovi criteri ispettivi includenti profili di rischio più affinati rispetto alla fase precedente (DGRT 739/18).

Al 31 dicembre 2018 il pressing ispettivo, nonostante la sofferenza aziendale in termini numerici di ispettori disponibili fortemente ridotti rispetto al numero iniziale, si è mantenuto in linea con la programmazione regionale per arrivare a conclusione della seconda fase ad un totale di 4802 imprese controllate di poco inferiore rispetto alle 4822 programmate. Per quanto riguarda invece il livello di regolarità si registra che mediamente nell'intero corso della seconda fase e sull'intero territorio ASL il 47,4% delle imprese è risultato in regola al primo controllo. Da una prima lettura potrebbe sembrare un valore di poco superiore rispetto a quello della prima fase ma occorre tener presente che in questa seconda fase sono state esaminate anche le irregolarità di tipo amministrativo (non incluse invece nella prima fase) e che da una analisi della tipologia di irregolarità risultano preponderanti nella fase due falsando pertanto il valore medio. La percentuale di ottemperanza alle prescrizioni si mantiene sui valori della fase precedente e l'importo complessivo delle sanzioni riscosse dall'inizio del piano (02.09.14) al 31.12.18 ammontava a Euro 15.658.721,00.

Al 31/03/2019 si è conclusa la cosiddetta "fase 2" con un numero di imprese verificate nell'intero periodo (1/4/2017-31/03/2019) pari a 4802 su 4822 programmate nel corso della quale ha trovato conferma il trend di decremento delle irregolarità sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Ad aprile 2019 ha avuto inizio la terza fase, la cui conclusione è prevista per il 31/12/2020, con la quale sono stati ulteriormente affinati i criteri ispettivi. Nel corso del 2019 sono state controllate 1334 aziende su 1323 programmate.

Nell'area fiorentina si è registrata una riduzione della compartecipazione degli Enti statali che è stata rappresentata alla competente Prefettura.

A fine 2019, tenuto conto dell'esigenza di accrescere la cultura e l'esercizio diretto della responsabilità in materia di sicurezza e legalità da parte dei diretti interessati, con DGRT

1384/2019 è stato deliberato di dar luogo a interventi formativi/informativi per le imprese a conduzione cinese da avviarsi nel corso del 2020.

La pandemia ne ha rallentato la programmazione, impostata tramite intese con le associazioni datoriali, che riprenderà nel prossimo autunno.

Le sanzioni riscosse nel 2019 ammontano a Euro 2.368.576,80 che sommandosi a quelle riscosse dall'avvio del Piano Lavoro Sicuro portano l'importo complessivamente incassato da settembre 2014 al 31/12/2019 ad Euro 18.027.298,49

A seguito del protocollo d'intesa siglato tra Regione Toscana, Az. USL Toscana Centro e Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha analizzato i dati relativi alla compartecipazione erariale riguardanti le imprese sottoposte a controllo confrontandoli con un campione omogeneo di imprese non controllate. Ne è risultato che dal 2013 al 2015 la compartecipazione delle imprese ispezionate è cresciuta del 51,59% mentre quella del campione di controllo è diminuita del 2,1% ovvero come recita un passaggio conclusivo della relazione di commento *“nell'arco di tempo successivo al controllo le imprese hanno modificato sostanzialmente il loro atteggiamento dichiarando un maggior volume di affari ed incrementando i versamenti in misura non giustificata dalla dinamica del ciclo economico”*.

Ciò può essere suggestivo di un effetto indiretto promosso dai controlli sui requisiti di sicurezza che potrebbe aver innescato un processo di legalizzazione complessiva del sistema, presupposto basilare per una reale par condicio nella competizione d'impresa.

Piano biennale straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo

Regione Toscana aveva già individuato nei primi mesi del 2016 azioni specifiche di rafforzamento dei controlli nel settore estrattivo e lapideo con il Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro, approvato con la DGRT 151 del 01/03/2016.

Sulla base dell'esito delle indagini sugli infortuni e degli incidenti mortali intervenuti nel comparto marmo, e delle relative evidenze di criticità sulla salute e sicurezza su questi particolari luoghi di lavoro, Regione Toscana ha approvato successivamente il “Piano biennale straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo”, con la deliberazione della Giunta Regionale 17/05/2016, n. 458.

Il Piano biennale straordinario è stato avviato a partire dal 1° giugno 2016 e prevede numerosi interventi tra i quali i principali sono:

- il potenziamento dei controlli finalizzati alla riduzione dei profili di rischio eseguiti anche congiuntamente con altre Autorità (Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, ecc.);
- l'elaborazione di "Procedure di Lavoro", e di relative misure di prevenzione, condivise da tutti i soggetti che partecipano all'organizzazione della sicurezza: datori di lavoro, lavoratori, Dipartimento di Prevenzione, ecc.;
- la segnalazione al Ministero competente delle non conformità sulle macchine taglieratrici.

Per la sua realizzazione sono stati stanziati inizialmente, con la DGRT 458/2016, 2.500.000,00 di euro destinati all'acquisizione di nuovo personale (tecnici di prevenzione, ingegneri, geologi) e di attrezzature (fuoristrada, auto, computer, macchine fotografiche).

Considerato che il Piano straordinario in assenza di proroghe si sarebbe concluso nel mese di maggio 2018 e che la piena operatività delle azioni previste dal Piano si è avuta nel corso dell'anno 2017, attraverso il completamento dell'acquisizione delle risorse strumentali e di parte di quelle umane necessarie per l'esecuzione delle attività programmate, la Giunta Regionale ha ritenuto che, sulla base degli esiti delle attività effettuate negli anni 2016 e 2017, fosse necessario assicurare continuità delle azioni previste dal Piano straordinario. Per tale motivo con la deliberazione della Giunta Regionale 27/12/2017, n. 1517 è stata decisa la proroga del Piano straordinario sino al 31/05/2020, prevedendo contestualmente la destinazione di ulteriori 750.000,00 euro per la prosecuzione e sviluppo delle azioni del medesimo Piano.

Il Piano operativo individua i seguenti obiettivi per il 2018:

SETTORE ESTRATTIVO

- Accessi in vigilanza in tutte le cave per la verifica del corretto utilizzo dei DPI e delle protezioni collettive;
- Accessi in assistenza / vigilanza per la verifica delle valutazioni effettuate sugli aggiornamenti alle valutazioni di stabilità e sulle modalità di coltivazione previste nei piani;
- Vigilanza sulla rispondenza delle modalità operative stabilite nel DSS con le procedure di lavoro condivise;

- Attrezzature e macchine: segnalazione al Ministero competente delle non conformità sulle macchine tagliatrici a filo ed assistenza sui “limiti di utilizzo sicuro per le macchine tagliatrici a filo diamantato”;
- Vigilanza sulla movimentazione;
- Vigilanza congiunta con ITL, INAIL, INPS;
- Vigilanza medica (rischi da esposizione a rumore, vibrazioni e polvere);
- Elaborazione di ulteriori procedure di lavoro condivise;
- Formazione.

SETTORE LAPIDEO

- Vigilanza sulla movimentazione;
- Vigilanza sul protocollo sanitario;

Successivamente sono stati approvati ulteriori azioni regionali che intervengono anche a supporto del Piano straordinario.

- Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, per il rafforzamento nei territori di competenza dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro nelle cave estrattive del marmo e nelle aziende di lavorazione di tale materiale (DGRT 565 del 14/06/2016);
- Progetto speciale Cave (DGRT 945 del 27/09/2016). Il Progetto speciale, di durata biennale, è stato elaborato da ARPAT ed ha lo scopo di mettere in atto una serie di azioni mirate per migliorare, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici (acque, rifiuti, aria) la gestione ambientale delle cave e per ridurre l'inquinamento da marmettola nelle acque superficiali e sotterranee, agendo sia in fase preventiva che di controllo;
- Istituzione di una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e programmazione, e di un Nucleo operativo, quale organismo tecnico di supporto della Cabina di regia, per l'efficace implementazione degli obiettivi di sicurezza del lavoro nelle cave, di lotta alle irregolarità,

- di intensificazione dei controlli ambientali, di controllo dei quantitativi di materiale estratto e di ripristino del reticolo idraulico delle zone interessate (Decisione GRT 2 del 27/09/2016);
- Progetto di interesse regionale per la sicurezza del lavoro nelle cave e nelle aziende del settore del marmo nel distretto Apuo-versiliese (DGRT 1197 del 29/11/2016), con il quale sono messi a disposizione 20 giovani del servizio civile a supporto delle attività delle Procure di Massa e Lucca;
 - Protocollo per la salvaguardia della legalità e per la promozione dello sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva nel distretto Apuo-Versiliese fra Regione Toscana, Procura presso il tribunale di Lucca, procura presso il Tribunale di Massa, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest e Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato (DGRT 1299 del 19/12/2016). Il Protocollo ha lo scopo di realizzare un'azione di coordinamento e di monitoraggio delle attività dei vari Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, nella salvaguardia della legalità e nella promozione della sostenibilità dell'attività estrattiva del distretto lapideo Apuo-Versiliese. La salvaguardia della legalità sarà, prevalentemente, declinata rispetto ai seguenti temi: salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rispetto dell'ambiente e dell'assetto idraulico ed idrogeologico e, più in generale, corretta modalità di coltivazione delle cave.

Di seguito, nella Tabella 6, si riporta una sintesi delle attività di controllo effettuate dalla AUSL Toscana Nord Ovest negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

AMBITO	ATTIVITÀ	ANNO						
		2016	2017		2018		2019	
		Effettuato	Programmato	Effettuato	Programmato	Effettuato	Programmato	Effettuato
Cave	Numero accessi	424	800	885	800	900	900	949
	Numero cave ispezionate	167	140	173	-	-	-	168
	Sanzioni	N. 17 Notizie di reato ai sensi del d. lgs 758/1994; n. 60 Provvedimenti di Sicurezza (ex DPR 128/59)	N. 36 verbali di prescrizione con Comunicazione Notizia di Reato; n. 28 provvedimenti di sicurezza (ex DPR 128/59)		N. 75 verbali di prescrizione con Comunicazione Notizia di Reato; n. 30 provvedimenti di sicurezza (ex DPR 128/59)		Sono stati emessi 34 provvedimenti di sicurezza/diffide con i quali sono state imposte azioni inerenti il rischio derivante da potenziali instabilità.	
Laboratori lavorazione marmo	Numero accessi	87	450	453	350	382	350	370
	Numero laboratori lavorazione marmo ispezionati	87	450	390	-	239	-	339
	Sanzioni	ND	N. 43 non conformità, di cui 25 con Comunicazione Notizia di Reato		N. 40 non conformità, di cui 8 con Comunicazione Notizia di Reato		N. 35 non conformità, di cui 13 con Comunicazione Notizia di Reato	

Tabella 10: Attività di controllo anni 2016, 2017, 2018 e 2019

Nell'ambito del progetto speciale cave, nel 2019, ARPAT ha effettuato i controlli ambientali riportati nella seguente tabella:

REPORT ARPAT AL 10/12/2019	N
Cave in programma anno 2019	60
Cave oggetto di controllo alla data odierna	56
Cave con controllo completato	38
Cave con controllo in corso	18
Sopralluoghi effettuati / Accessi in cava	95
Sopralluoghi in cava programma 2018 effettuati nel 2019	6
Sopralluoghi effettuati in Impianti esterni alle cave	3
Sopralluoghi per verifica prescrizioni anno 2018-2019	40
Sopralluoghi Totali	144

ESITI DEI CONTROLLI AL 10/12/2019	N
Comunicazione notizie reato (CNR)	27
Sanzioni Amministrative	46
Prescrizioni impartite verificate	14
Lettera agli Enti per provvedimenti di competenza	2
Sequestri	0

Inoltre ARPAT ha implementato la rete di monitoraggio in continuo delle acque superficiali e sotterranee mediante l'installazione di centraline multisensore in grado di misurare e registrare in continuo parametri come Temperatura, Conducibilità, Torbidità e Livello Idrometrico.

Sono stati posti sotto controllo quattro bacini con sette stazioni:

- il bacino del T. Carrione con il monitoraggio della sorgente Carbonera e del ramo di Colonnata alla Pesa di Miseglia;
- il bacino del F. Frigido con una stazione a Canevara e la sorgente del Cartaro;
- il bacino del F. Versilia con una stazione al Canale del Giardino e una all'interno del Complesso carsico del M. Corchia, posizionata nel Fiume Vidal che scorre all'interno;
- il bacino del Lucido con una stazione alla sorgente di Equi (Buca d'Equi).

Si ricorda che nel 2017 è stata effettuata una campagna di comunicazione specifica destinata alla promozione della sicurezza nella lavorazione del marmo, nell'ambito della più ampia campagna regionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro. La campagna di comunicazione ha interessato il territorio di competenza dell'Az. U.S.L. Toscana Nord Ovest coinvolto nelle attività estrattive, ed è stata effettuata su radio, TV, quotidiani e riviste, anche on line, bus, pensiline e grandi affissioni, dal 17 al 30 luglio 2017 (url per visionare il video della campagna di comunicazione <https://youtu.be/9Sd-W7IJ8O4>).

Sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGRT 396/2016 e DGRT 461/2017)

Con la messa a bando dell'amianto, avvenuta 28 anni fa grazie alla Legge n. 257 del 1992, sono cessate le esposizioni significative di tipo professionale a questo agente cancerogeno sebbene siano rimaste in essere le eventuali esposizioni da uso indiretto di amianto e di materiali che lo contengono, laddove ancora non rimossi. Ad oggi il rischio di esposizione occupazionale è residuale e legato ad operazioni di bonifica e smaltimento di materiali contenenti amianto che tuttavia vengono eseguite applicando le attuali norme di prevenzione della salute e sicurezza del lavoratore e che possono comportare eventuali infortuni igienistici.

Per i cittadini toscani che nel corso della loro vita professionale siano stati esposti ad amianto in maniera significativa è stato previsto e attuato con decorrenza dal 3 aprile 2017 un programma di sorveglianza sanitaria a loro specificatamente rivolto. Infatti la Regione Toscana ha approvato con la Delibera GRT n° 396 del 3/05/2016 un percorso di sorveglianza sanitaria, tra i pochi presenti sul territorio nazionale, che viene offerto gratuitamente ai soggetti ex-esposti ad amianto mediante l'attivazione di un codice di esenzione regionale.

Il programma di sorveglianza sanitaria offerto dal Sistema Sanitario Regionale toscano ha attuato immediatamente i nuovi LEA di cui al DPCM 12/01/2017 (Allegato 1 – punto C6 “Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine”) ed ha anticipato quanto previsto dal "protocollo di sorveglianza sanitaria ai lavoratori ex esposti ad amianto" di cui all'Intesa n° 39/CSR del 22/02/2018 (Allegato A), del tutto sovrapponibile a quello toscano.

Il programma regionale di sorveglianza sanitaria è stato implementato sulla base di specifici piani operativi elaborati dalle Az. USL e dalle Az. OU, con il supporto di ISPRO, validati da Regione Toscana, nell'ottica di offrire omogeneità ed appropriatezza delle prestazioni delle strutture sanitarie interessate dalla sorveglianza (ambulatori medicina del lavoro, radiologie, pneumologie, oncologie).

I criteri di inclusione nel percorso di sorveglianza sanitaria nonché le prestazioni sanitarie previste, riportate nelle specifiche Linee di indirizzo regionali elaborate e nelle DGRT n° 396/2016, sono stati definiti in termini di appropriatezza sulla base di autorevoli documenti di consenso a livello internazionale.

Sono inclusi nel programma di sorveglianza sanitaria i residenti in Toscana:

con pregressa esposizione professionale ad amianto certificata;

- di età maggiore o uguale a 30 anni;
- che abbiano cessato l'esposizione a rischio da meno di 30 anni;
- in pensione o in attività in un'azienda diversa da quella dove sono stati esposti ad amianto.

I soggetti che, a seguito della valutazione iniziale della pregressa esposizione professionale ad amianto, ricevono l'attestazione di ex esposto, vengono presi in carico e seguiti nei 30 anni successivi alla cessazione dell'esposizione a rischio, fino al 2024 (cioè per i 30 anni

successivi alla dismissione completa dell'amianto a seguito della Legge n.257/1992), secondo lo schema di cui alla Illustrazione 7.

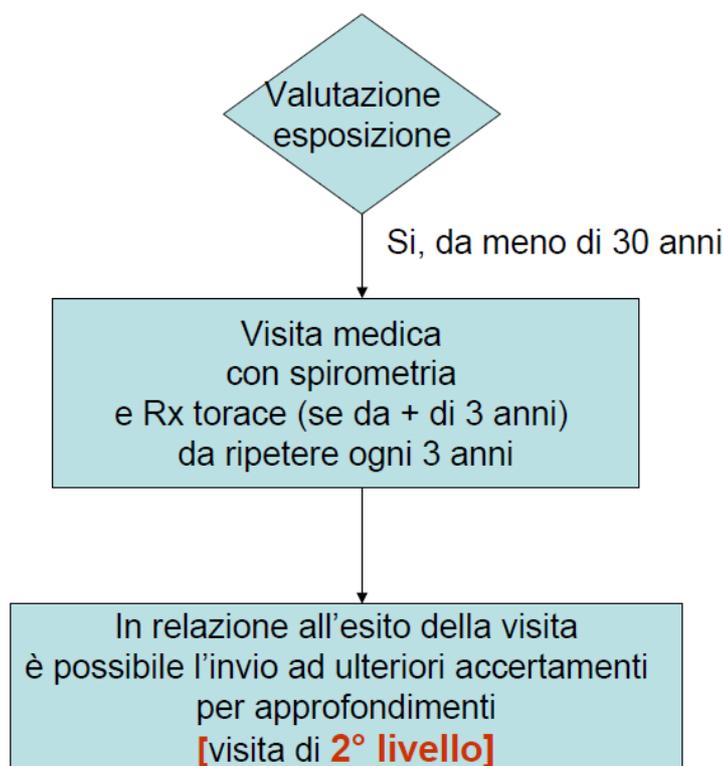


Illustrazione 21: Schema del percorso di sorveglianza sanitaria agli ex esposti ad

Inizialmente è stato stimato che, rispetto ai circa 30.000 lavoratori toscani che dagli anni '60 sono stati presumibilmente esposti professionalmente ad amianto, fossero circa 5.600 le persone che avrebbero potuto beneficiare del percorso di sorveglianza sanitaria regionale. Tuttavia, solo alcune delle possibili fonti per identificare gli ex esposti sono risultate disponibili e quindi potrebbero beneficiare di questo programma altri lavoratori che non sono stati sinora identificati e quindi invitati agli specifici ambulatori della medicina del lavoro delle Az.USL. Attraverso una chiamata attiva è stato avviato il programma mediante un invito graduale dei 4.713 soggetti tra quelli individuati quali potenzialmente interessati in modo tale da poter offrire in tempi rapidi le prestazioni sanitarie previste dal programma regionale di sorveglianza. A questi si sono aggiunti 1.395 ex esposti inseriti nel passato in specifici programmi analoghi svolti presso le Az.Ospedaliero Universitarie (Az.OU) Pisana e Senese.

Oltre alla chiamata attiva è stata prevista la possibilità di accedere alla sorveglianza sanitaria tramite un accesso spontaneo, per i soggetti non chiamati, che avessero desiderato essere valutati e questo fino al 2019 ha comportato ulteriori 215 visite, di cui il 95% in soggetti confermati come esposti ad amianto per pregresse esposizioni ad amianto in ambito lavorativo.

Nella Tabella 7 e nella Tabella 8 sono sinteticamente mostrate rispettivamente le attività svolte nelle Az.USL toscane e nelle Az.OU Pisana e Senese.

Dati di attività 2017-19	AUSL Toscana Nord-Ovest	AUSL Toscana Centro	AUSL Toscana Sud-Est	Totale
Primi accessi su invito	725	120	128	973
Primi accessi spontanei	197	34	59	290
Totale primi accessi	922	154	187	1263
Soggetti classificati come ex-esposti	811	125	174	1110
N° Visite di follow up 1° livello	4	3	141	148
N° Visite di 2° livello	-	4	20	24
N° visite di follow-up 2° livello	7	1	17	25
N° visite totali	933	162	365	1460

Tabella 11: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2019, svolta presso le AUSL (Fonte: SISPC, elaborazione a cura di ISPRO)

Dati di attività 2017-19	AOU Pisana	AOU Senese	Totale
N° nuovi accessi al 2° livello	91	113	204
N° visite follow-up 2° livello	296	1127	1423
N° visite follow-up 1° livello	12	75	87
N° visite totali	399	1315	1714

Tabella 12: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2019, svolta presso le AOU (Fonte AOU: elaborazione a cura di ISPRO).

I dati di attività mostrati evidenziano come la maggior parte dei soggetti visitati siano stati classificati come ex esposti. Gli accessi spontanei sono stati significativi in tutte le Aziende del Sistema Sanitario toscano coinvolte. Complessivamente sono state eseguite 1.664 spirometrie, 784 Rx torace, 521 TC torace, 829 DLCO. Nel corso delle 3.174 visite mediche sono state effettuate 128 nuove diagnosi di patologie correlabili alla pregressa esposizione, con 99 primi certificati di malattia professionale e 11 segnalazioni di aggravamento. 648 soggetti risultavano già affetti da patologie o alterazioni funzionali respiratorie correlabili alla

passata esposizione professionale ad amianto, per i quali non è stato necessario effettuare il primo certificato di malattia professionale.

Con Delibera GRT n° 461 del 2/05/2017 sono stati inoltre approvati gli schemi degli Accordi di collaborazione a supporto della sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto successivamente firmati tra Regione Toscana e i patronati delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, ANMIL onlus il patronato EPASA-ITACO. Tali Accordi sono stati previsti per creare un Tavolo di coordinamento tra Regione Toscana e i soggetti sopra indicati, al fine di attuare azioni di supporto alla sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto in Toscana, con particolare riferimento alla capillare ed omogenea informazione a livello territoriale sui requisiti di accesso alla sorveglianza sanitaria ed alle modalità di accesso agli ambulatori di Medicina del Lavoro delle Az. UU.SS.LL., nonché per raccogliere informazioni su soggetti che potrebbero essere stati esposti professionalmente ad amianto al fine di valutare l'inserimento nel percorso di chiamata attiva della sorveglianza.

Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura ex DGR 743/2016 – Sviluppi

Il protocollo, sottoscritto nel 2016 e ulteriormente prorogato con DGR n. 1053 del 24/09/2018, prevede una cabina di regia composta dai rappresentanti delle Direzioni della Regione Toscana Lavoro, Agricoltura e Salute, dell'Ispettorato interregionale Lavoro, di INPS e INAIL regionali e delle Parti sociali (CGIL, CISL, UIL, Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative toscane).

Questo secondo rinnovo ha portato alla luce, rispetto al precedente avvenuto con DGR n. 1446 del 19/12/2017, alcune difficoltà legate all'iniziale intento di costituire una "*white list*", ovvero un elenco di imprese "virtuose" sotto il profilo del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori e degli standard della sicurezza sul lavoro.

Preso atto delle criticità sollevate dai vari componenti della cabina di regia, la medesima ha deciso di riformulare l'articolo 7 del Protocollo in questione con l'elaborazione di un documento per far fronte alle esigenze degli imprenditori agricoli, in particolare fornendo delle

indicazioni per una scelta consapevole delle aziende a cui esternalizzare in appalto determinate attività o servizi.

Inoltre l'articolo 9 del protocollo, che indica come scadenza il 31 dicembre 2019, ha previsto la possibilità di procedere ad una ulteriore proroga dello stesso per l'anno 2020, previa verifica dei risultati prodotti e contemplando la facoltà di apportare eventuali aggiunte e/o modifiche per migliorare l'efficacia della lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro agricolo.

La cabina di regia ha effettuato l'ultimo incontro in data 11/12/2019 ed i lavori per la stesura del suddetto documento sono ancora in corso.

Progetto Rete Regionale RLS (Regione Toscana, Aziende USL, parti sociali)

Il Progetto è finalizzato a supportare, attraverso iniziative di assistenza, formazione e informazione, i RLS, RLST e i RLSS . Grande impegno di Aziende Usl e Regione Toscana per far dialogare questi soggetti con con le altre figure della prevenzione aziendale.

Nel 2018 la Rete regionale Rls si è dedicata ad organizzare numerosi seminari territoriali oltre a svariate giornate di cosiddetta "informazione strutturata" dedicate a fare incontrare le figure della prevenzione su specifici temi legati alle attività lavorative dei singoli territori. I seminari territoriali, invece, hanno affrontato argomenti ritenuti di interesse per i lavoratori oppure individuati e specificamente richiesti dai Rls in occasione degli incontri svolti presso le strutture dei Pisll della Toscana. Le Aziende Usl agevolano la relazione con i Rls offrendo la possibilità di vari momenti di incontro, anche a carattere formativo. Sono sempre più richieste, dai lavoratori stessi, giornate di informazione strutturata riservate ai Rls di singole realtà produttive, dove questi possono avere la possibilità di esporre liberamente le proprie difficoltà e le criticità lavorative per trovare soluzioni comuni che non esponano il singolo lavoratore al confronto diretto col datore di lavoro che in alcune realtà potrebbe compromettere il rapporto di lavoro.

Dopo un'ampia condivisione nell'ambito del Comitato regionale ex art 7 D. Lgs 81/08 dei temi da sviluppare, il 20 novembre 2019 si è svolto a Firenze il Convegno regionale con il riconoscimento di crediti ECM, dal titolo: "Rls e medico competente tra opportunità e obblighi.

Conoscenze diverse obiettivi comuni”. Il Convegno aveva l’obiettivo di affrontare il tema della collaborazione tra le figure della prevenzione aziendale e in particolare tra il medico competente e l’RIs. Nel corso della giornata ci sono stati molti momenti dedicati alla discussione e sono emerse proposte da parte di lavoratori e RIs. Scopo principale dell’evento era proprio quello di individuare strumenti e/o metodi agili in grado di produrre un reale cambiamento, superando le criticità normative e sfruttando le esperienze e proposte dei lavoratori che tutti i giorni vivono le difficoltà legate alla poca comunicazione con il medico competente ma anche ad una norma che non ne facilita il dialogo.

Il convegno è stato arricchito dalla proiezione del docufilm “Qualcosa cambierà, tour per la sicurezza sul lavoro” alla presenza del protagonista Bruno Galvani. Si è offerta anche l’occasione di assistere allo spettacolo “Fire” dell’Associazione Teatro delle Muse dedicato al Triangle Shirtwaist Fire avvenuto il 25 marzo 1911 a New York, una delle più grandi tragedie industriali d’America che sparse la vita di tantissime operaie tra cui molte emigranti del Sud Italia. Sono state illustrate le linee guida regionali, approvate con un recente atto regionale, per l’espressione del giudizio di idoneità del medico competente; Le linee guida insieme alla relazione della Procura sugli obblighi e le responsabilità del medico competente nella valutazione dei rischi, sono stati il punto di partenza per un ricco dibattito.

Il Bollettino regionale “Toscana RIs” dal titolo “ A 10 anni dal Dlgs 81/08 - RIs..che fare. Ruolo, prerogative diritti e timori” ha raccolto gli atti del Convegno regionale per RIs del 2018, compresi i seminari territoriali svolti e i contributi dei RIs che erano intervenuti con proprie relazioni.

Il gruppo regionale Rete RIs svolge la propria attività anche sulla base degli obiettivi del progetto 41 del Piano di Prevenzione Regionale 2014-2018, che rappresenta lo strumento di riferimento trasversale volto a delineare un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione che coinvolge il cittadino nei luoghi di vita e di lavoro.

Nel Piano regionale i macro obiettivi nazionali sono declinati in 7 programmi (Toscana per la salute, Percorso nascita, Lavoro in salute, Ambiente e salute, Prevenire le malattie infettive, Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, Amici a 4 zampe) e 72 progetti specifici basati sui bisogni di salute della popolazione toscana e sulle evidenze scientifiche di efficacia.

E' proseguita la fattiva collaborazione con il SIRS della Regione Emilia Romagna (Sistema Informativo per i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza) attraverso uno scambio di informazioni e con la possibilità di partecipazione dei RIs alle iniziative delle due Regioni.

Formazione nazionale on site a cura del Coordinamento Tecnico Interregionale Prevenzione Luoghi di Lavoro - Gruppo Porti e Navi

Il personale di vigilanza dei Servizi Pisll delle Asl della costa Toscana ha partecipato alla formazione on site - con riconoscimento di crediti ECM - che si è svolta dal 20 marzo al 30 novembre 2019. Essa ha interessato la prevenzione e vigilanza nei rischi delle operazioni portuali, nella cantieristica navale e nel settore della pesca. Obiettivo prioritario è stato quello di implementare le conoscenze del personale di vigilanza ai fini di accrescere le competenze e l'autonomia operativa per le attività di prevenzione in aree caratterizzate da rischio alto e specifico quali sono gli ambienti portuale e marittimo. Obiettivo di questo progetto formativo è stato anche quello di acquisire e conoscere le procedure di sicurezza presenti nelle Aziende e Imprese portuali a tutela della integrità fisica degli operatori pisll considerando che i luoghi di lavoro nave, aree operative e cantieri navali sono ambienti ad elevato rischio infortunistico anche per gli operatori stessi che vi si recano in vigilanza.

Sono state organizzate 14 edizioni divise per settore di interesse (6 eventi sulle operazioni portuali, 6 sulle varie modalità di pesca e 2 sulla cantieristica navale). Tali eventi sono stati preceduti da tre workshop che hanno introdotto le materie che sono state poi affrontate sul campo nei vari siti nazionali.

Ad alcuni incontri hanno partecipato anche rappresentanti delle varie istituzioni coinvolte nella vigilanza e assistenza in ambito portuale quali: Ufficiali delle Capitanerie di Porto, Ispettori portuali, Rappresentanti dei lavoratori di Sito produttivo e Imprese di navigazione che operano nella sicurezza della navigazione.

La Regione Toscana, che ha potuto così formare il proprio personale, alla luce dell'ottima esperienza ha rinnovato la propria partecipazione alla organizzazione dei corsi di formazione per il 2020. I workshop per la prossima edizione si terranno in Toscana per tutto il personale di livello nazionale dei porti italiani.

Protocollo Sicurezza del Lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino (DGR 1058 2015)

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito produttivo hanno partecipato ai corsi di formazione del coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro – Gruppo interregionale “Navi e Porti” - che si sono svolti nei vari porti italiani in tema di prevenzione e vigilanza dei rischi nelle operazioni portuali nel periodo dal 20 marzo al 30 novembre 2019.

Attività dell'Ufficio Operativo e delle Sezioni Permanenti

L'Ufficio operativo ha definito la programmazione delle attività di vigilanza coordinata/congiunta per l'anno 2019, demandando alle Sezioni permanenti il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificati attraverso i monitoraggi semestrale e annuale.

E' stata, inoltre, condivisa la programmazione delle attività di formazione rivolte agli operatori degli Enti componenti e sono state discusse le problematiche inerenti all'andamento infortunistico regionale e alle modalità di attuazione degli indirizzi e di raccordo delle attività programmate dai vari Enti a livello regionale.

Vigilanza in modalità coordinata e/o congiunta 2019

Le indicazioni relative alla vigilanza in modalità coordinata/congiunta approvate dai componenti dell'Ufficio operativo per il 2019 sono in larga parte conformi a quelle previste per l'anno precedente, concentrate principalmente sui comparti a maggior rischio quali l'edilizia e l'agricoltura.

Riguardo al primo, alla consueta programmazione delle attività in modalità coordinata ASL/altri Enti attraverso l'utilizzo del SISPC (Sistema informativo della Prevenzione Collettiva), è stata affiancata la programmazione di attività di vigilanza congiunta Az. USL - Ispettorato territoriale del lavoro rivolte principalmente alle aree di Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca e Massa. Quest'ultima indicazione discende da un ulteriore adempimento (non obbligatorio) previsto dal Comitato "Livelli essenziali di assistenza" del Ministero della Salute per le Regioni e P.A. e rappresentato dall'obiettivo di realizzare controlli in modalità congiunta anche nel settore edile (3% rispetto al totale annuo dei cantieri controllati).

Nel corso dell'anno è continuato il confronto con i referenti tecnici regionali del SISPC per perfezionare il sistema di registrazione dei dati relativi alla vigilanza in modalità congiunta, attraverso l'utilizzo di SISPC, in modo da garantire l'uniformità e l'immediata disponibilità dei dati monitorati dall'ufficio operativo.

Nella tabella successiva sono riportati gli obiettivi programmati e quelli raggiunti relativi alla vigilanza in modalità coordinata/congiunta rivolta ai cantieri.

Obiettivo cantieri 2019 ispezioni modalità coordinata AUSL Toscana	Obiettivo cantieri in modalità congiunta AUSL Ispettorati territoriali Lavoro (ITL)	Totale cantieri ispezionati da AUSL in modalità coordinata	Ispezionati in modalità congiunta AUSL/ITL	Totale ispezionati in modalità congiunta AUSL-altri Enti	% cantieri ispezionati in congiunta su totale ispezionati
4178	70	4063	116	132	3,16

Tabella 13: Vigilanza in modalità coordinata/congiunta in Edilizia AUSL/altri Enti anno 2019: Dati estratti da SISPC febbraio 2020

Riguardo all'attività di controllo in modalità congiunta rivolta alle aziende agricole, programmata dall'Ufficio operativo principalmente per far fronte al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento dei lavoratori del settore, l'obiettivo del controllo di 67 aziende agricole è stato ampiamente raggiunto, come evidenziato nella tabella successiva.

Obiettivo aziende agricole Toscana	Obiettivo ispezioni modalità congiunta ITL/AUSL Aziende agricole	Totale aziende agricole ispezionate dalle AUSL	Aziende ispezionate in modalità congiunta AUSL/ITL	Totale Aziende ispezionate in modalità congiunta AUSL/altri Enti	% aziende agricole ispezionate in congiunta su totale ispezionate
800	67	974	61	85	8.72

Tabella 14: Vigilanza in modalità congiunta in AGRICOLTURA AUSL/altri Enti anno 2019: dati estratti da SISPC febbraio 2020

Formazione congiunta

A giugno 2019 si è svolto il seminario “Ambienti confinati: le esperienze in Toscana” rivolto agli operatori degli Enti partecipanti all'Ufficio operativo, a cura della Regione Toscana con la

collaborazione dell'Az. USL Sud Est e dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro e con i contributi dei Vigili del Fuoco, di Inail e dell'Azienda UsI Toscana Centro.

Programmazione attività di vigilanza in modalità coordinata/congiunta anno 2020

Riguardo agli obiettivi per il 2020, oltre alla conferma di quelli programmati nel corso degli anni precedenti e riguardanti principalmente i comparti dell'edilizia e dell'agricoltura, l'Ufficio operativo ritiene opportuno approfondire la problematica dell'incremento notevole degli incidenti su strada occorsi in occasione di lavoro ad autisti e autotrasportatori.

a) Edilizia

in modalità coordinata le Aziende USL concorreranno alla realizzazione dell'attività complessiva di vigilanza rivolta ai cantieri in ambito regionale per la quota corrispondente all'obiettivo "cantieri" previsto dalla Regione Toscana per il 2020;

in modalità congiunta (Aziende USL - Ispettorato Territoriale del Lavoro): è stato concordato di raggiungere almeno l'obiettivo previsto per il 2019 (70 cantieri). La distribuzione territoriale dei cantieri che le Az. USL dovranno controllare congiuntamente agli ispettori del Lavoro sarà condivisa con l'Ispettorato Interregionale del Lavoro e trasmessa alle Sezioni permanenti.

Nelle more, queste ultime potranno programmare gli interventi sulla base delle indicazioni pregresse, delle esigenze territoriali e tenendo conto delle programmazioni di ciascun Ente.

b) Agricoltura

vigilanza in modalità congiunta (Aziende USL - Ispettorato Territoriale del Lavoro) con particolare riferimento al fenomeno del caporalato: è confermato l'obiettivo dell'ispezione di 67 aziende agricole con la distribuzione territoriale prevista per il 2019;

c) Vigilanza congiunta rivolta ad Ambienti confinati:

In ambito territoriale le Sezioni permanenti programmeranno **almeno un controllo congiunto rivolto ad ambienti confinati**; i relativi interventi saranno registrati su SISPC ;

d) Vigilanza rivolta al settore dell'Autotrasporto:

Gli ispettorati territoriali del lavoro segnaleranno ai responsabili delle Aree funzionali delle USL le aziende presso le quali sono state rilevate determinate fattispecie di violazioni della normativa in materia di regolarità del lavoro, quali i tempi di guida prolungati, il mancato riposo e la mancanza di un contratto di lavoro (lavoro nero), individuati come “eventi spia” di probabili violazioni della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

e) Vigilanza coordinata/congiunta altri comparti

Si rimanda alle programmazioni previste dai seguenti Piani/Protocolli, rispetto ai quali l'Ufficio operativo svolgerà un ruolo di raccordo e di verifica:

- Piano biennale straordinario per la lavorazione del marmo;
- Piano Lavoro Sicuro Area Vasta centro;
- Protocollo sicurezza in ambito portuale;
- Piano operativo ex DGR 455/2018;

f) Proposte attività formative rivolte agli operatori dei vari Enti anno 2020;

E' stata concordata:

- l'organizzazione di un seminario sui rischi del lavoro outdoor, principalmente rivolto ai settori dell'edilizia e dell'agricoltura;
- l'organizzazione di un corso di formazione (ex DGR 151/2016) rivolto ai datori di lavoro, lavoratori autonomi, RSPP, ASPP e RLS, dedicato agli ambienti confinati e assimilabili nel comparto dell'edilizia. Il programma prevede una prova pratica che può essere realizzata in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

Resoconto attività Sezioni Permanenti

La Regione Toscana, su mandato dell'Ufficio operativo, ha realizzato anche per il 2020 il monitoraggio delle attività delle Sezioni permanenti. Si riportano di seguito le principali attività e il numero degli incontri realizzati in ambito provinciale.

SEZIONI PERMANENTI / ENTI	N. INCONTRI 2019	ATTIVITÀ
AUSL Nord Ovest / MASSA Coordinatore Maura Pellegri Ispettorato territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Capitaneria di porto Prefettura	3	Attività promozione cultura della sicurezza Istituti scolastici superiori Attività vigilanza congiunta: - cave e lapideo - ambito portuale - edilizia - settore vetroresina - ambienti confinati Verifica esiti attività vigilanza congiunta 2019
AUSL Nord Ovest / LUCCA-VIAREGGIO Coordinatore Lucia Bramanti Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Capitaneria di Porto Comando provinciale Vigili del Fuoco Prefettura	3	Attività di comunicazione attraverso la partecipazione ad attività ed eventi Organizzazione attività vigilanza coordinata/congiunta : agricoltura, edilizia, controllo palchi eventi Approfondimenti tema ambienti di lavoro confinati
AUSL Centro / PISTOIA Coordinatore Massimo Selmi Ispettorato Territoriale Lavoro Comando Provinciale VVF Direzione Provinciale INAIL	1	Vigilanza coordinata e congiunta: analisi dati 2018 e programmazione anno 2019 settori edilizia e agricoltura Proposta protocollo d'intesa VV.F. e ASL Toscana centro per sperimentazione comunicazione preventiva di lavori in ambienti confinati o sospetti d'inquinamento (ex DPR 171/2011)- Programmazione eventi formativi Confronto con parti sociali
AUSL Centro/PRATO Coordinatore Luigi Mauro Comuni Provincia di Prato Direzione Provinciale INAIL Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INPS Direzione Dipartimento ARPAT Comando Provinciale VVF Comando Corpo Forestale dello Stato – Presidente Società della Salute	2	Vigilanza coordinata e congiunta: risultati 2019 e proposte per programmazione 2020 Aggiornamenti Piano Lavoro Sicuro in attuazione delle Delibere di Giunta regionale 56/2014, 1328/2016 e 739/2018
AUSL Nord Ovest/PISA Coordinatore Andrea Monteverdi	4	Programmazione attività coordinata congiunta agricoltura e edilizia Programmazione attività vigilanza in modalità

Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Comando Provinciale VVF Direzione provinciale INPS		congiunta in altri settori: - comparto "legno" - manifatturiero Resoconto attività congiunta 2019 e programmazione attività 2020
AUSL Nord Ovest / LIVORNO Coordinatore Roberta Consigli Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Comando Provinciale VVF	4 partecipazione n.1 incontro Sezione Permanente ambito Pisa	Report vigilanza congiunta 2018 Programmazione e monitoraggio attività 2019 Aggiornamenti in merito agli infortuni gravi/mortali Iniziative per la pubblicizzazione del reiserimento lavorativo Aggiornamenti Piano operativo Progetto sicurezza in ambito portuale Informative Progetto Bric -Inail Programmazione attività anno 2020
AUSL Sud Est /SIENA Coordinatore Rossana Mancini Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VVF Prefettura Siena Conferenza dei Sindaci		Indicazioni emerse dalle riunioni dell'Ufficio Operativo regionale ; Programmazione della vigilanza congiunta/coordinata per il 2019; Attività dei gruppi di lavoro della Sezione Permanente di Siena; Applicazione delle buone prassi in edilizia e in agricoltura; Interventi di prevenzione per le attività in ambiente confinato; Seminario RLS 2019
AUSL Sud Est / AREZZO Coordinatore Ugo Carlo Schiavoni Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VV.F	5	Programmazione Attività di Vigilanza nel Settore Forestale e Settore Edilizia Riattivazione tavolo tecnico Edilizia secondo protocollo d'intesa 01/02/10; Programmazione 2020 e monitoraggio attività congiunte e coordinate 2019
AUSL Sud Est/ GROSSETO Coordinatore Lucia Bastianini Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VV.F	2	Programmazione Anno 2019 Rischio Ambienti Confinati Verifica Attività anno 2019
AUSL Centro/ FIRENZE-EMPOLI Coordinatore Maurizio Baldacci Direzione Provinciale INAIL Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INPS Comando Provinciale VVF Firenze Azienda USL TC – UFC PISLL area territoriale Firenze ed Empoli	1	Programmazione attività coordinata congiunta 2019 (edilizia, agricoltura; Progetto Lavoro Sicuro) Proposta protocollo d'intesa VV.F. e ASLToscana centro per sperimentazione comunicazione preventiva di lavori in ambienti confinati o sospetti d'inquinamento (ex DPR 171/2011)

ATTIVITA' ALTRI ENTI COMPONENTI

Ispettorato Interregionale del lavoro-Roma

Con riferimento all'ambito territoriale della Toscana, sono stati effettuati dagli Ispettorati Territoriali del lavoro n. 9.149 accessi, con le seguenti specifiche

REGIONE TOSCANA			
Tipologia vigilanza/accertamenti	Aziende ispezionate	n. lavoratori irregolari	di cui totalmente in nero
Lavoro	8.227	6.860	2.583
Accertamenti	922	-	-

Tabella 15: Accessi degli Ispettorati Territoriali del lavoro - aggregazione dati regionale

Provincia	Ispezioni	Accertamenti	Lavoratori irregolari	di cui in nero
AREZZO	724	74	530	226
FIRENZE	2.144	346	1.472	572
GROSSETO	642	45	471	193
LIVORNO	423	54	472	178
LUCCA	926	96	1.074	229
MASSA C.	528	88	344	96
PISA	546	42	418	138
PISTOIA	640	112	764	308
PRATO	813	13	753	450
SIENA	841	52	562	193
TOTALE	8.227	922	6.860	2.583

Tabella 16: Accessi degli Ispettorati Territoriali del lavoro - aggregazione dati provinciale

Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco

Nel corso dell'anno 2019 i dieci Comandi Vigili del Fuoco della Toscana, oltre alla normale attività di prevenzione incendi, hanno anche effettuato attività ispettiva in misura superiore agli obiettivi prefissati dalla Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (complessivamente, n. 1319 ispezioni (rispetto alle 546 richieste) con un incremento di circa il 30% rispetto al 2018.

Il piano annuale dei controlli ha contemplato, sulla base degli obiettivi dipartimentali, anche le seguenti specifiche attività settoriali:

- impianti di trattamento, smaltimento e/o compostaggio rifiuti e relativi depositi, ricompresi in qualsiasi delle attività di cui all'allegato 1 del DPR n.151/2011; si rammentano a tal proposito le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli incendi degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti (Doc. XXIII N. 35 del 17/01/2018).

E' stata inoltre raccomandata, ai Comandi VV.F. della Toscana, la massima collaborazione con gli altri Enti (ASL, IRL, INPS, INAIL, etc..) operanti nell'ambito delle Sezioni provinciali Permanenti in attuazione delle disposizioni del Comitato Regionale di coordinamento ex art.7 del D.Lgs. n.81/2008; a tale proposito, è stato richiesto, in modo specifico, di incrementare i controlli in attività lavorative in cui possono presentarsi i rischi caratteristici dei luoghi confinati.

Nel corso del 2019 i Funzionari di alcuni Comandi hanno partecipato all'attività formativa dei docenti che svolgeranno il percorso di formazione ed informazione agli allievi nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di controllo per le Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti

Dal 1° gennaio al 12/12/2019 sono stati eseguiti:

Totale controlli	% controlli effettuati rispetto al totale previsto per il 2019
30	200%

Così come previsto nel piano operativo, i controlli sono stati condotti sulla base delle risultanze delle attività:

- del Gruppo di lavoro di cui all'appendice 2 del piano operativo;
- di Istruttoria tecnica sul Rapporto di Sicurezza o dell'Analisi dei Rischi (rispettivamente per gli stabilimenti a Soglia Superiore e a Soglia Inferiore), a cura di ARPAT, VVF, INAIL;
- di Ispezione svolte dalle commissioni, nell'ambito del D.Lgs. 105/2015;
- previste dal regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011;
- svolte durante o a seguito di interventi di soccorso tecnico urgente;
- previste dal regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione;
- previste dall'attività di vigilanza ispettiva dei VV.F. come da art. 19 del D.lgs. 139/06.

Attività per l'incremento dell'efficacia dei controlli

Sono state integrate le commissioni ispettive di cui al D.lgs. 105/2015 con tecnici ASL al fine di approfondire elementi dell'SGS-PIR che trovano applicazione anche nell'ambito dell'SGS 81/08.

Sono state effettuate riunioni con Arpat, Inail ed Asl presso il Comando Provinciale VV.F. Livorno (l'ultima in data 20/05/2019) tese a definire le modalità operative del potenziamento delle commissioni ispettive SGS e a proporre modalità di scambio di informazioni sulle attività svolte da ogni Ente.

In collaborazione con ARPAT, che ha fornito il personale docente, è stato organizzato un seminario formativo nei giorni 10,11 e 19 dicembre presso il Comando VV.F. Livorno, rivolto a

tecnici VV.F., ARPAT, INAIL ed ASL impegnati nelle attività istruttorie ed ispettive degli stabilimenti Seveso, incentrato sulla trattazione della stima delle conseguenze incidentali.

Prefettura di Firenze

A seguito dell'adesione il 21 marzo 2019 della Prefettura di Firenze, in rappresentanza di tutte le Prefetture della regione, al protocollo d'intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana, il 7 giugno 2019 è stata convocata presso la Prefettura di Firenze una riunione della Conferenza regionale permanente sul tema della sicurezza del lavoro, alla quale hanno preso parte, oltre agli organi istituzionali firmatari del protocollo, la Procura Generale presso la Corte d'Appello, i Prefetti della Toscana e i vertici regionali e provinciali delle Forze dell'ordine.

La Conferenza ha inteso promuovere una riflessione congiunta sull'argomento, con un focus specifico sulle peculiarità dei vari contesti territoriali, anche nell'intento di consolidare l'apporto che Prefetture e Forze dell'ordine possono fornire in relazione ai profili strettamente connessi alla sicurezza sul lavoro, quali il lavoro irregolare ed il caporalato, nel comune intento di preservare legalità, sicurezza e concorrenza leale tra le aziende del territorio, in una sinergia di azione tra tutte le istituzioni interessate.

L'apporto delle Forze dell'ordine è particolarmente significativo nel "Piano lavoro sicuro", giunto alla terza fase di realizzazione. Nel secondo semestre 2019 il tema è stato affrontato reiteratamente in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e nel mese di ottobre, a seguito di una riunione tecnica presso il Commissariato di Empoli, è stato disposto l'accesso in quattro capannoni alveare ubicati nel Comune di Fucecchio, con il concorso di due pattuglie della Polizia di Stato, due dei Carabinieri, una della Guardia di Finanza e con personale della Polizia Municipale. La compartecipazione delle Forze di Polizia ha consentito al personale ispettivo di effettuare verifiche all'interno di aziende nelle quali sino ad allora non era stato possibile accedere.

La Prefettura ha particolarmente curato l'aspetto dei controlli sul lavoro dei richiedenti asilo ospiti nei centri di accoglienza, che rappresentano una categoria particolarmente esposta al fenomeno del lavoro irregolare e alla conseguente mancanza di misure di sicurezza.

Sul tema vi è stata un'intensa collaborazione con l'Ispettorato territoriale del lavoro, i Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e la Direzione territoriale INAIL.

Un'apposita seduta del Consiglio territoriale per l'immigrazione è stata dedicata alla promozione delle iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo e sociale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e alla sensibilizzazione degli stessi sui temi della sicurezza sul lavoro.